

BILANCIO 2014
122° *ESERCIZIO*

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
S.p.A.

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 7
Schemi di bilancio	pag. 23
Nota integrativa	pag. 29
Parte A – Politiche contabili	pag. 30
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 49
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 79
Parte D – Redditività complessiva	pag. 89
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 91
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 125
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 131
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 131
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 133
Parte L – Informativa di settore	pag. 133
Allegati al bilancio	pag. 135
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 136
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 138
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 140
Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato	pag. 141
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 143
Relazione della Società di Revisione	pag. 149

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 11 MARZO 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Avv. Rag. Dott. Sig. Ing.	Renzo Sergio Pier Giovanni Massimo Antonio	VERDIANELLI NINCI VIVALDI BANTI CIOPPA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Sergio Andrea	VOLTERRANI FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof. Dott.	Ciro Gennaro Pasquale	CORVESE GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Rag.	Roberto	PEPI
-----------	------	---------	------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia mondiale

Nel corso del 2014, l'economia mondiale ha iniziato a registrare una graduale espansione, anche se le prospettive di crescita sono risultate difformi da una regione all'altra e apparse legate più a fattori strutturali che ciclici.

I rischi geopolitici in Ucraina, Russia e Medio Oriente, tuttora elevati, hanno alimentato un clima di incertezza a livello internazionale.

In molti paesi, gli investimenti limitati hanno inciso sulla debolezza del commercio globale che, seppur a livelli bassi, a partire dal terzo trimestre 2014, ha dato segnali di recupero.

Il calo del costo delle materie prime, accompagnato a un eccesso di capacità produttiva, ha contribuito alla riduzione dell'inflazione, che si prevede resti modesta anche nel prossimo futuro.

Nel terzo trimestre 2014, nei paesi del G20 (esclusa l'area euro) l'economia è cresciuta dell'1,1% sul periodo precedente. L'analisi delle differenze tra regioni evidenzia come la crescita si sia consolidata e irrobustita negli Stati Uniti e Regno Unito, si sia contratta in Giappone e ridotta in Cina, sostanzialmente a causa dell'indebolimento degli investimenti.

Nei paesi emergenti, il Brasile ha visto un'espansione contenuta accompagnata da elevata inflazione; la crescita russa ha invece subito una battuta d'arresto, principalmente a causa delle sanzioni internazionali. L'economia indiana ha evidenziato un certo miglioramento.

L'economia europea

Nell'area euro, il prodotto interno lordo ha registrato un lieve incremento (+0,2% nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente) sostenuto dal rialzo dei consumi. Le variazioni appaiono diverse da paese a paese.

La Francia ha registrato un incremento dello 0,3%, in Italia si è verificata una riduzione dello 0,1%.

In Germania, l'aumento della spesa delle famiglie e della pubblica amministrazione ha contribuito al sostegno delle attività.

La debolezza della ripresa economica ha inciso sulla variazione dei prezzi al consumo, scesa in dicembre su valori negativi (-0,2% su base annua).

Il credito alle imprese è risultato in calo (-0,4% nel trimestre settembre-novembre 2014) mentre l'erogazione dei prestiti alle famiglie ha subito un leggero incremento (+1,1%).

In ottobre, la BCE ha avviato il programma di acquisto di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione dei crediti bancari e obbligazioni bancarie garantite. In dicembre, è stata inoltre realizzata la seconda operazione di rifinanziamento a più lungo termine. L'esito delle due misure, che hanno visto la richiesta di liquidità pari a circa la metà dell'ammontare erogabile, ha evidenziato la debolezza dell'economia dell'area dell'euro a cui si accompagna la contrazione della domanda di credito.

L'economia italiana

L'economia italiana ha presentato segnali di debolezza per l'intero anno registrando una decrescita del Pil dello 0,4%. Crollano nel 2014 gli investimenti, anche se il clima di fiducia delle imprese, dopo il calo dei mesi estivi, risulta stabilizzato nella fase finale dell'anno.

Nel bimestre settembre-ottobre, la competitività delle imprese italiane ha beneficiato del deprezzamento del cambio e ha quindi registrato un miglioramento. Peraltro, nel terzo trimestre, la loro redditività è lievemente diminuita. Gli oneri finanziari sono rimasti sostanzialmente invariati.

I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento contenuto, principalmente a causa del peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza della situazione economica. L'indebitamento rapportato al reddito disponibile ha subito una leggera riduzione e si è attestato a livelli inferiori rispetto alla media dell'area euro.

In riferimento ai flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,7% e le importazioni dell'1,8%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nella media del 2014 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,7%, dal 12,1% dell'anno prima.

L'inflazione al consumo si è ridotta, attestandosi, nei mesi finali del 2014, su valori pressoché nulli.

Sul fronte bancario, è proseguita la contrazione del credito alle imprese, sia per la debolezza degli investimenti sia per la rischiosità dei prenditori di fondi. Per quanto riguarda il costo dei finanziamenti, il tasso medio sui nuovi prestiti a famiglie e imprese ha continuato a ridursi, anche per effetto del taglio dei tassi ufficiali effettuato dalla BCE lo scorso settembre.

L'economia toscana

In un contesto di elevata incertezza, anche nell'ambito europeo e nazionale, il livello di attività economica della Toscana si è mantenuto, nel 2014, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con una crescita poco distante dallo zero. Stando alle attuali previsioni, la ripresa si dovrebbe intravedere nel 2015, con un tasso di crescita intorno all'1%. L'industria manifatturiera ha registrato un peggioramento della sua dinamica produttiva, caratterizzandosi per il persistere di una fase di stagnazione del fatturato e di riduzione degli ordini (-2,8% nel secondo trimestre dell'anno). Nel settore industriale il quadro è risultato stazionario, con segnali di vitalità in comparti altamente specialistici come la farmaceutica, la meccanica e il sistema della moda nonché nelle imprese di grandi dimensioni e relativa rete di subfornitura. Si conferma particolarmente dinamica la domanda estera (soprattutto nel settore dei macchinari e apparecchi meccanici).

È proseguita la contrazione dell'attività nel comparto edile, che evidenzia notevoli difficoltà e prospettive ancora incerte. La crisi edilizia è risultata evidente sia per la forte contrazione della produzione di cemento sia per la riduzione del numero delle imprese.

Nel commercio e nei servizi, pur con una domanda interna ancora debole, il quadro è apparso meno negativo rispetto al 2013: si evidenzia un leggero calo nelle vendite al dettaglio, mentre sono sostanzialmente invariate le vendite nella grande distribuzione. Nel turismo si registra un andamento in leggera crescita rispetto al 2013; nell'analisi del dato sono diminuite le presenze straniere a fronte di un aumento di quelle nazionali.

Il quadro evidenziato ha contribuito alla contrazione della forza lavoro, anche se si evidenzia che il numero degli occupati è leggermente salito nella componente femminile e nel lavoro dipendente. Tale contrazione si è riflessa sul tasso di disoccupazione, che ha superato i dieci punti percentuali (10,4%). È aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Sul fronte creditizio la concessione di finanziamenti alle imprese ha subito una certa contrazione, prevalentemente nel settore edile e dei servizi. Anche il livello di affidamento delle famiglie si è ridotto, pur a ritmi inferiori rispetto a quello delle aziende.

È rimasta critica la qualità del credito: se il flusso di nuove sofferenze è leggermente diminuito, pur rimanendo su livelli storicamente elevati, i crediti caratterizzati da una qualche forma di anomalia hanno raggiunto un quarto del portafoglio complessivo.

Gli interventi organizzativi

Nel corso del 2014, sono state realizzate importanti modifiche alla struttura aziendale con lo scopo da un lato di mantenere la rispondenza della stessa alle mutevoli variazioni normative che nel corso del tempo hanno interessato il sistema bancario, dall'altro di cogliere le opportunità di business che il mercato offre.

In particolare, nei primi mesi dell'anno, sulla base delle analisi effettuate a seguito dell'avviamento della procedura PEF Origination Crediti, che ha permesso di snellire il processo istruttorio delle pratiche di fido e semplificare l'esecuzione di alcune attività ad esso propedeutiche (per esempio la richiesta o aggiornamento della "prima informazione" in Centrale Rischi), il numero dei Poli Fidi è stato variato da quattro a tre.

In particolare, al fine di favorire un maggior scambio di competenze, un miglior coordinamento delle risorse e un maggior equilibrio dei carichi di lavoro, le pratiche di competenza del Polo Fidi collocato presso la sede del Distretto Livorno – Cecina sono state assorbite dagli altri Poli.

A seguito dell'aggiornamento della circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Cassa, al fine di adeguarsi al mutato contesto normativo e nell'ottica di raggiungere, al contempo, significative sinergie organizzative, ha apportato ulteriori successive modifiche all'organigramma aziendale.

È stata creata una struttura unitaria di presidio dei rischi dei controlli di secondo livello (Area Controlli) a cui riferiscono l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio (costituito dall'accorpamento dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Antiriciclaggio), l'Ufficio Ispettorato e l'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management.

Tale Area, unitamente all'Audit, è stata allocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali variazioni, è stata inoltre creata, presso l'Ufficio Ispettorato, una specifica funzione di presidio della normativa 231/2001 (relativa alla responsabilità amministrativa delle società e ai modelli di organizzazione, gestione e controllo) con lo scopo di supportare il Comitato Controlli nella sua veste, appunto, di organo di sorveglianza ex d.lgs 231/2001.

È stata anche rivisitata la struttura dei diversi comitati presenti in azienda, così da renderli funzionali al mutato contesto aziendale.

L'architettura dell'Ufficio Crediti è stata infine ridefinita con la suddivisione dello stesso in due settori: Istruttorie (in cui sono collocati i reparti Mutui ed Evoluzione Normativa e Progetti) e Segreteria Fidi.

Significative iniziative sono state concretizzate per migliorare l'efficienza operativa aziendale.

In tale ambito, è stato rivisitato l'impianto contrattuale del conto corrente di corrispondenza e dei servizi di pagamento in modo tale da snellire i tempi di stipula dei contratti e, al tempo stesso, ridurre il volume delle stampe prodotte. Ogni contratto è stato suddiviso in due parti: le norme generali contenute in apposito fascicolo cartaceo, depositato in originale presso un notaio, e il modulo variabile composto dal documento di sintesi, dalle informazioni relative al cliente e dagli spazi per le firme.

Nel corso dell'anno, è stato inoltre introdotto il servizio di Firma Elettronica Avanzata che permette alla clientela di impartire disposizioni attraverso la propria firma elettronica e ottenere la ricevuta di esecuzione dell'ordine a mezzo e-mail e su home banking. Tale innovazione consente la riduzione dei tempi sia per la gestione delle disposizioni sia per l'archiviazione e la successiva eventuale ricerca delle contabili.

Nella costante ricerca della riduzione dei tempi di prestazione dei servizi alla clientela, è stato consolidato il sistema di acquisizione della data certa alternativo al tradizionale ricorso agli uffici postali. Tale nuova modalità si è accompagnata alla creazione di un archivio digitale della documentazione con conseguenti risparmi di tempo, sia per l'ottenimento della data certa sia per la successiva ricerca del materiale.

Gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza operativa hanno inoltre riguardato il completamento, nei primi mesi del 2014, della modifica del sistema telefonico aziendale. Iniziato nel 2013, tale cambiamento ha visto il passaggio di tutta la struttura al VOIP (Voice over IP), con significativi miglioramenti nei contatti telefonici e gli ovvi vantaggi economici dovuti allo sfruttamento della gratuità del traffico telefonico.

Non solo, la ricerca delle informazioni aziendali è stata resa più snella e agevole grazie all'adozione di un motore di ricerca avanzato, che permette di facilitare il reperimento dei dati desiderati.

Nell'ambito delle attività relative alle implementazioni di nuovi programmi e procedure, a seguito delle modifiche normative intervenute nell'ambito degli strumenti di pagamento, sono state svolte le necessarie attività affinché, da febbraio 2014, i prodotti nazionali RID e Bonifici Italia venissero dismessi e sostituiti completamente dai SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit. Con l'acronimo SEPA si identifica l'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area) il cui obiettivo è quello di realizzare un mercato unico, concorrenziale e innovativo dei servizi di pagamento in euro, di importo non elevato.

Riguardo alle iniziative dedicate alla gestione delle attività di tesoreria, è proseguito il progetto volto alla smaterializzazione degli ordinativi cartacei inviati dagli enti gestiti in tesoreria. In particolare, nel primo semestre 2014, come previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato completato il progetto OIL per le istituzioni scolastiche, volto all'accoglimento degli ordinativi di pagamento/incasso mediante flussi informatici con apposizione della firma digitale.

Inoltre, anche per l'anno 2014, la Cassa ha ottenuto la certificazione ISO 9001, utile alla partecipazione alle gare di aggiudicazione del servizio di tesoreria Enti.

Gli applicativi relativi alla gestione dei crediti incagliati e all'iter controllo crediti (ICC) sono stati sostituiti dalla nuova procedura "Credit Quality Manager - Monitoraggio Crediti". La piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio a cui associare processi di lavoro standardizzati e ben definiti. In tal modo è possibile individuare e gestire agevolmente le posizioni anomale e minimizzare così il rischio di credito della banca.

Per quanto riguarda l'ambito della tesoreria integrata e proprietà, durante l'esercizio 2014 la Cassa ha analizzato e valutato positivamente l'adesione al servizio di Triparty Repo, fruibile all'interno della piattaforma E-MID, capace di gestire il Triparty Repo X-COM Monte Titoli e il servizio di controparte centrale Cassa Compensazione e Garanzia. La piattaforma, ancora in fase di test da parte di Monte Titoli, sarà resa operativa nel 2015.

Sotto il profilo normativo, in data 22 Dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche alla Credit Policy, che definisce con maggiore puntualità e severità i criteri di classificazione e valutazione adottati dalla Cassa per i crediti non performing. In tal modo, sono stati formalizzati all'interno di un unico documento le prassi operative in parte già adottate dagli Uffici competenti per la gestione, classificazione e valutazione del credito.

I prodotti

Sul fronte delle iniziative commerciali, nel 2014 è iniziata la commercializzazione di un conto deposito con interessi corrisposti mediante cedole semestrali che, oltre a rappresentare per il mercato uno strumento flessibile e come tale appetibile, permette alla Cassa di completare la propria offerta nell'ottica di una maggiore stabilizzazione della raccolta.

I conti correnti dedicati al segmento retail hanno subito una sostanziale rivisitazione, al fine di rispondere alle sempre più molteplici e mutevoli esigenze del mercato. In particolare, il prodotto "Giusto per Te Completo", accompagnato dal servizio di home banking e dalla carta pago bancomat, è divenuto il conto di riferimento dell'intera offerta a privati della Cassa.

Anche il conto dedicato agli studenti ha subito un importante restyling ed è stato esteso a tutto il mondo degli under 30.

Per il segmento aziende, è stato creato un nuovo conto corrente denominato "Fix Pro Commercio", destinato ai negozianti, che tiene conto dei bisogni del segmento, legati principalmente alla presenza del Pos e alla gestione del contante. In analogia ad altre tipologie di conti correnti, anche per questo prodotto è stata creata la versione promo, da utilizzare come utile strumento nelle campagne di acquisizione della clientela.

Nell'ambito del credito, è proseguita con successo l'attività promozionale "Mutuo Casa CRV", attraverso la quale la Cassa ha riaffermato con forza il proprio ruolo a sostegno delle famiglie con finanziamenti anche a lungo termine. In particolare, l'attenzione è stata rivolta al territorio del Comune di Volterra dove, in occasione delle calamità naturali dello scorso inverno, sono stati proposti interventi volti a sostenere lo sviluppo abitativo con finanziamenti altamente competitivi. La campagna, denominata "Volterra nel cuore – Vivi a Volterra e il Mutuo è agevolato –" è stata rivolta a tutti coloro che intendevano acquistare immobili per uso abitativo nel territorio comunale.

E' proseguita con successo anche l'attività di collaborazione con la Società Pitagora Spa per la concessione di prestiti sotto forma di cessione del quinto, posizionando così tale società come partner di riferimento della Cassa in questo comparto.

A seguito delle modifiche societarie che hanno coinvolto il partner C-Card (a partire dal 1° dicembre 2014 è stato incorporato da CartaSi Spa), è stato ripreso il collocamento delle carte di credito CartaSi.

Nella consapevolezza dell'importanza che oggi, sempre di più, assumono i canali virtuali, nel corso del 2014, è stato reso disponibile l'uso della piattaforma di Home Banking CRV ONLINE Privati anche tramite tablet e smartphone.

Nel quadro dei progetti a favore della ripresa economica, sono da citare le seguenti iniziative con gli enti territoriali:

- conferma dell'accordo sottoscritto nel 2013 con la Camera di Commercio di Livorno che prevede la concessione di un contributo in conto interessi sul credito agrario;
- sottoscrizione dell'accordo con la Camera di Commercio di Pisa finalizzato a promuovere e sostenere l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della Provincia;
- adesione al protocollo d'intesa, con la Regione Toscana, denominato "Competitività delle imprese toscane" che prevede interventi a favore delle aziende, mediante la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e interventi attuati mediante la concessione di garanzie a fronte di operazioni finanziarie (anche denominati "Fondi di Garanzia"). Nell'ambito di tale protocollo, la gestione del fondo di garanzia è demandata al nuovo R.T.I. (formato da Fidi Toscana Spa, Artigiancredito Toscano Scarl e Artigiancassa Spa.);
- nuove misure di garanzia proposte da Fidi Toscana, denominate "Fiore" e "Girasole", finalizzate a sostenere rispettivamente le attività economiche dislocate nel settore del cuoio e nel settore agricolo;
- adesione al "Plafond Beni Strumentali" (cosiddetta "Nuova Sabatini") con lo scopo di sostenere le piccole-medie imprese nell'acquisto di nuovi beni strumentali.

Nell'ambito dei prodotti finanziari e assicurativi, è proseguita la politica della Cassa volta alla predisposizione e commercializzazione di prodotti, semplici e trasparenti, che offrano ai clienti garanzie di protezione del capitale, permettano di diversificare il rischio e tutelino contro eventi che possono minacciare il proprio tenore di vita o la propria salute.

E' sulla base di tale orientamento che la Cassa, oltre all'offerta già disponibile, ha rilasciato a catalogo permanente nuovi fondi Anima con stacco cedola e ha commercializzato quattro nuovi fondi con collocamento a finestra e stacco cedolare periodico.

La politica aziendale volta al soddisfacimento dei bisogni propri di ciascuna tipologia di investitore ha portato allo sviluppo di prodotti ad hoc per la clientela affluente e privata quali:

- i prodotti assicurativi Eurora Vip e Eurora Cedola mensile in collaborazione con Eurovita Assicurazioni Spa, dedicati ai clienti più sensibili alla protezione del capitale e all'ottenimento di flussi cedolari periodici dai propri investimenti, nonché all'ottimizzazione fiscale degli stessi, anche in termini di passaggio generazionale;
- i fondi Anima Capitale Più - creati a seguito di un accordo di collaborazione con Anima SR e Russell Investments – che di fatto rappresentano un'offerta di quattro linee di investimento in fondi di terzi dedicati alla clientela più evoluta e più vicina al mondo delle gestioni patrimoniali.

Le iniziative

A inizio 2014 è stato rilasciato il nuovo sito della Cassa che, oltre a un'innovativa veste grafica, è stato oggetto di un'approfondita revisione dei suoi contenuti. Nell'homepage, oltre a permanere le sezioni "Privati" e "Aziende", è stata aggiunta la sezione "Prodotti" che consente di accedere direttamente alle pagine organizzate per tipologia di offerta. Inoltre, è presente un grande slide show dinamico che evidenzia le iniziative e le promozioni lanciate tempo per tempo dalla banca. E' stata inoltre uniformata l'intera informazione presente sugli ATM e Infopoint, così da renderla coerente al nuovo stile comunicativo adottato dalla Cassa.

Per quanto riguarda la comunicazione di prodotto, nel primo trimestre dell'anno è stata avviata un'attività di repeat business volta ad agevolare l'attività di vendita della rete.

In particolare, a fine marzo è stata lanciata la campagna "Buono a Sapersi", incentrata sulla promozione del prodotto di Prestito Personale offerto a quattro diversi segmenti di clientela attraverso l'invio di apposite news letters e attività di telemarketing.

Nei mesi successivi, tale campagna è stata ripetuta per la promozione di prodotti ad hoc rivolti in modo mirato a privati o aziende.

Nell'ambito delle attività di sviluppo volte alla diffusione del brand della Cassa sulle piazze di recente apertura, sono state realizzate campagne pubblicitarie mirate, con mezzi tradizionali e innovativi, così da promuovere le iniziative commerciali e supportare il posizionamento strategico dell'azienda. La filosofia della campagna, che utilizza lo slogan "Io cambio Banca perché...", pone la Cassa in stretta relazione con il territorio e con la naturale propensione all'ascolto delle esigenze e dei bisogni reali delle persone.

Nell'ambito della propria mission di valorizzazione e attenzione al territorio, la Cassa, dopo l'importante donazione, avvenuta nel 2013 della "Camera operatoria per la chirurgia vertebrale navigata computer assistita" all'ospedale volterrano, nel 2014 ha offerto, al centro di riabilitazione Auxilium Vitae Volterra, importanti attrezzature per l'ulteriore potenziamento della riabilitazione respiratoria, il cui riallestimento, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, consentirà un importante potenziamento e ulteriore crescita in qualità degli interventi erogati.

Nel dicembre 2014, nella Sala del Maggior Consiglio del Comune di Volterra, la Cassa ha infine presentato la strenna annuale "Gli artigiani dell'alabastro. 100 opere di Volterra", con cui ha omaggiato la propria clientela in occasione delle festività natalizie. L'opera, dedicata a una selezione di pregevoli manufatti alabastrini, celebra la secolare e raffinata maestria volterrana nella lavorazione della pietra di luce.

Il personale

La tabella che segue mostra la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi 2 anni.

PERSONALE CRV	31.12.2014	31.12.2013
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	6	5
Quadri direttivi	133	127
* 4° grado	24	24
* 3° grado	20	18
* 2° grado	35	35
* 1° grado	54	50
3^ area professionale	373	379
2^ area professionale	3	3
TOTALE	517	516
di cui:		
* tempo determinato	4	1
* contratto inserimento	0	0
* contratto apprendistato prof.	0	0
di cui		
* presso Dir. Generale ⁽¹⁾	196	200
* presso Filiali e Sedi di Distretto	320	314
* presso altri Enti	1	2
somministrati	14	17
TOTALE (compresi somministrati)	531	533
di cui		
* part-time	55	57
* c.f.l.	0	0
* personale distaccato	1	2
* maternità/aspettativa/car.pubb.	8	10
* malattia bambino/permessi non retribuiti	0	1

Nel corso del 2014 la Cassa ha mantenuto pressoché invariati i propri organici. Rispetto alla fine dell'anno precedente il numero complessivo degli occupati è sceso di 2 unità.

Gli schemi che seguono forniscono un maggior dettaglio sul personale al 31 dicembre 2014.

31.12.2014	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	517	45,29	10	318	189
di cui maschi	248	45,6	10	144	95
di cui femmine	268	45,1	0	174	94

Dalle tabelle sottostanti si possono valutare le ricadute occupazionali sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro):

Ripartizione per Comune	31.12.2014	31.12.2013
Volterra	208	209
altri comuni Alta Val di Cecina	17	12

Ripartizione per Provincia	31.12.2014	31.12.2013
Pisa (esclusa Alta Val di Cecina)	130	129
Livorno	107	111
Altre	55	55

Nell'ambito delle attività formative, nel corso del 2014 sono state svolte 2.600 giornate uomo, comprensive sia di corsi interni che esterni.

Le attività formative hanno visto l'erogazione di corsi dal contenuto specialistico (finanza, crediti, estero, marketing, tesoreria enti, gestione risorse umane ecc.) oltre all'attuazione di interventi dovuti anche nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (antiriciclaggio, trasparenza, IVASS, MIFID, privacy, sicurezza sul lavoro). Da evidenziare, relativamente alla materia di Sicurezza sul Lavoro, l'attivazione e la gestione del nuovo processo formativo in relazione alla formazione specifica e per preposti in ambito bancario (D.Lgs. 81/2008 e nuovo accordo Stato-Regioni).

Con la conclusione del progetto finalizzato alla realizzazione del nuovo sistema di valutazione professionale, che ha visto l'avvio nello scorso anno della prima sessione valutativa, la Cassa è stata impegnata nell'aggiornamento e nella messa a punto del nuovo modello che prevede un processo totalmente dematerializzato.

Sono proseguite, nel rispetto della normativa in materia (Progetto Giovanisì della Regione Toscana), le attivazioni dei tirocini; tali esperienze hanno fornito la possibilità a giovani diplomati o laureandi/laureati di arricchire il proprio bagaglio di competenze ed hanno portato, spesso, alla maturazione di effettive possibilità di lavoro.

Sono inoltre proseguite le attività di alternanza scuola-lavoro mediante progetti concordati con Istituti scolastici del territorio di riferimento della Cassa.

La raccolta diretta e indiretta

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	892.752	51,06%	925.230	51,55%	-32.478	-3,51%
Depositi vincolati	178.519	10,21%	189.321	10,55%	-10.802	-5,71%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	62.246	3,56%	102.733	5,72%	-40.487	-39,41%
Finanziamenti - Altri	353	0,02%	0	0,00%	353	0,00%
Altri debiti verso clientela	8.163	0,47%	7.714	0,43%	449	5,82%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	605.777	34,65%	569.244	31,71%	36.533	6,42%
Titoli in circolazione non quotati - altri (CD)	631	0,04%	704	0,04%	-73	-10,37%
Titoli di debito al fair value	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale Raccolta diretta	1.748.441	100,00%	1.794.946	100,00%	-46.505	-2,59%
di cui Raccolta diretta escluso operazioni intermedie sul mercato MTS Repo	1.697.830		1.694.732		3.098	0,18%

Nel corso del 2014 la raccolta diretta è diminuita di 46,5 milioni di euro, registrando una flessione del 2,6%. Il suo ammontare totale a fine esercizio risulta pari a 1 miliardo e 748 milioni di euro. Nell'aggregato confluisce la provvista intermediata con Cassa Compensazione e Garanzia, la cui dinamica non rende immediatamente percepibile l'evoluzione della raccolta con la clientela retail. Più precisamente, all'interno della voce "Finanziamenti – Pronti contro termine passivi" a dicembre 2014 sono inclusi 50,6 milioni di euro legati alle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo (a fine 2013 il saldo di queste operazioni era di 100 milioni di euro). Se consideriamo la raccolta diretta al netto della componente di cui sopra, l'evoluzione di quella da clientela mostra una crescita di 3,1 milioni di euro rispetto al 2013. Molto differente si presenta il trend delle diverse forme tecniche: i conti correnti sono stati interessati, nella seconda parte dell'anno, da un trend in decrescita (-32,5 milioni rispetto al 31.12.2013, -3,51% in termini percentuali) influenzato anche dal ribasso registrato dai tassi a vista. Il calo dei time deposit (-10,8 milioni), prodotto di grande successo soprattutto negli anni passati, deve essere letto in concomitanza con il brillante risultato realizzato sul fronte delle obbligazioni che crescono di 36,5 milioni (+6,42%), in netta controtendenza rispetto al sistema bancario che ha visto decrescere in modo deciso tale comparto della provvista. Questo risultato, frutto della volontà di stabilizzare la propria raccolta, dimostra la capacità della Cassa di rinnovare presso la clientela i propri debiti a più lunga scadenza.

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	709.837	68,03%	600.101	72,09%	109.736	18,29%
Fondi comuni	191.050	18,31%	135.289	16,25%	55.761	41,22%
Raccolta assicurativa	142.504	13,66%	97.073	11,66%	45.431	46,80%
Totale Raccolta indiretta	1.043.391	100,00%	832.463	100,00%	210.928	25,34%

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

La raccolta indiretta è cresciuta del 25,34%, attestandosi a 1 miliardo e 43 milioni di euro (211 in più di quelli a fine 2013).

Le maggiori crescite relative si sono ottenute con riferimento ai fondi comuni di investimento (+41,22%) e alle assicurazioni (+46,80%). Gli ottimi risultati ottenuti in questi segmenti rappresentano il frutto dello sforzo compiuto dalla Banca nella ricerca di soluzioni di business che dimostrano come la clientela abbia premiato l'attenzione posta dalla Cassa nello studio e nella commercializzazione di prodotti sempre nuovi, volti a proteggere il capitale e a diversificare il rischio.

Anche la raccolta amministrata ha visto accrescere i volumi di 109,7 milioni di euro, segnando un incremento annuo del 18,29%.

Gli impieghi alla clientela

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	235.601	14,77%	262.535	16,13%	-26.934	-10,26%
Mutui	904.894	56,72%	948.041	58,26%	-43.147	-4,55%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.899	1,56%	18.414	1,13%	6.485	35,22%
Altre operazioni	185.566	11,63%	196.763	12,09%	-11.197	-5,69%
Titoli di debito	512	0,03%	512	0,03%	0	0,00%
Attività deteriorate	244.035	15,30%	201.029	12,35%	43.006	21,39%
Totale Impieghi a clientela	1.595.507	100,00%	1.627.294	100,00%	-31.787	-1,95%

In riduzione si presenta il saldo degli impieghi a clientela per 31,8 milioni di euro (-1,95%). Continua il calo degli impieghi in conto corrente (-10,26%), contraddistinti da una domanda che rimane compressa per effetto della crisi economica e da un profilo di rischio ancora elevato.

L'assenza di crescita del settore immobiliare nonché le minori disponibilità di privati e imprese hanno continuato a deprimere la domanda di finanziamenti a lungo termine. Si riduce infatti il saldo dei mutui che ammontano, al 31 dicembre 2014 a 904,9 milioni di euro, contro i 948,0 milioni di fine 2013. Al contrario il saldo della voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" è aumentata di 6,5 milioni rispetto a dicembre 2013. Si tratta di forme di finanziamento gradite alla Cassa che, per la loro natura, permettono un elevato frazionamento degli affidamenti in termini sia di importi e durata sia di tipologia di clientela.

La politica della Cassa sul fronte del credito si basa, infatti, sulla ricerca di una sempre minor concentrazione, meditante affidamenti più frazionati in termini di importo, privilegiando controparti private e small business e riducendo sempre più le esposizioni verso il settore immobiliare.

Il saldo delle attività deteriorate aumenta di 43 milioni a conferma delle difficoltà che il tessuto economico sta continuando a vivere.

Analizzando le singole classi di deteriorato, si evidenzia un incremento delle sofferenze lorde di 18,9 milioni di euro attestandosi così, a fine 2014, a quota 189,7 milioni.

Gli incagli ammontano a 145,3 milioni (+52,6 milioni rispetto al 2013), mentre il saldo dei crediti scaduti deteriorati lordi è rimasto pressoché costante.

Grazie agli importanti accantonamenti imputati a conto economico nel 2014, il tasso di copertura dei dubbi esiti del portafoglio dei crediti deteriorati ha raggiunto quota 36,34%, contro il 35,04% di fine 2013.

In particolare il tasso di copertura delle sofferenze è passato dal 50,22% di fine anno scorso al 54,75% del 31 dicembre 2014. Se inoltre consideriamo, per le sofferenze in essere, i passaggi a perdita parziali per quote di credito ritenute non recuperabili, il tasso di copertura effettivo ammonterebbe al 62%.

Il dettaglio dei saldi delle diverse classi di deteriorato e dei relativi tassi di copertura è riportato nella tabella che segue.

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	salDI lordi	fondi	% copertura	salDI lordi	fondi	% copertura
sofferenze	189.748	103.887	54,75%	170.785	85.770	50,22%
incagli	145.348	31.537	21,70%	92.764	20.900	22,53%
esposizioni ristrutturate	16.653	2.075	12,46%	13.382	695	5,19%
scadute deteriorate	31.585	1.800	5,70%	32.543	1.080	3,32%
crediti deteriorati	383.334	139.299	36,34%	309.474	108.445	35,04%

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.002	0,55%	20	0,00%	2.982	14771,11%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	539.100	99,45%	728.445	100,00%	-189.345	-25,99%
Totale	542.102	100,00%	728.465	100,00%	-186.363	-25,58%

La liquidità generata grazie alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e al mercato MTS Repo, ha permesso alla Cassa di mantenere, per la prima parte dell'anno, il saldo del portafoglio titoli di proprietà su livelli in linea con quelli del 2013. Successivamente, nel secondo semestre, il saldo è stato ridotto fino a raggiungere quota 542,1 milioni a fine 2014 secondo un atteggiamento di prudente attesa circa le evoluzioni del mercato dei titoli di stato.

L'andamento del portafoglio titoli spiega il trend dei debiti verso le banche che, sulla fine dell'anno, hanno registrato una riduzione attestandosi a quota 320,9 milioni (-184,4 milioni rispetto all'anno scorso).

Nell'ambito della gestione della tesoreria, nel corso del 2014 la Cassa è riuscita a diversificare le proprie fonti di finanziamento incrementando la partecipazione alle aste BCE, in virtù del trend al ribasso del tasso di rifinanziamento, che ha raggiunto, a inizio settembre, lo 0,05%. Nel frattempo si è proseguito a raccogliere sul mercato MTS Repo gestito da Cassa Compensazione e Garanzia, mentre non si è fatto ricorso al mercato New Mic.

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	53.104	75.369	-22.265	-29,54%
Debiti verso banche	320.869	505.301	-184.432	-36,50%
Sbilancio	-267.765	-429.932	162.166	-37,72%

Il patrimonio di vigilanza

(importi in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale primario di classe 1	177.722	178.156
Capitale aggiuntivo di classe 1	1.087	887
Capitale di classe 1	178.809	179.043
Capitale di classe 2	18.464	12.185
Totale fondi propri	197.273	191.228

	31.12.2014	31.12.2013
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	13,38%	12,53%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,46%	12,59%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	14,85%	13,45%

Con l'approvazione del presente bilancio il patrimonio primario di classe 1 e il totale fondi propri ammonteranno, rispettivamente, a 178,8 e 197,2 milioni di euro. I rapporti tra tali valori e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare, sono rispettivamente dell'13,46% (Tier 1 capital ratio) e del 14,85% (Total capital ratio)

Il conto economico

(importi in euro)	31.12.2014	31.12.2013	Var.Ass.	Var.Ass.%
Interessi attivi e proventi assimilati	72.080.506	82.659.776	-10.579.270	-12,80%
Interessi passivi e oneri assimilati	-28.700.454	-35.728.109	7.027.655	-19,67%
Margine di interesse	43.380.052	46.931.667	-3.551.615	-7,57%
Commissioni attive	27.976.269	27.097.887	878.382	3,24%
Commissioni passive	-1.966.348	-2.341.973	375.625	-16,04%
Commissioni nette	26.009.921	24.755.914	1.254.007	5,07%
Dividendi e proventi simili	245.740	52.052	193.688	372,11%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.893.939	3.336.102	-1.442.163	-43,23%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, passività finanziarie	38.159.349	22.821.172	15.338.177	67,21%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0,00%
Margine di intermediazione	109.689.001	97.896.907	11.792.094	12,05%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, altre operazioni finanziarie	-49.707.364	-40.198.345	-9.509.019	23,66%
Risultato netto della gestione finanziaria	59.981.637	57.698.562	2.283.075	3,96%
Spese amministrative	-61.112.279	-60.311.447	-800.832	1,33%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.060.299	-1.016.972	-43.327	4,26%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.611.957	-1.686.515	74.558	-4,42%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-140.520	-163.209	22.689	-13,90%
Altri oneri/proventi di gestione	9.555.715	9.256.196	299.519	3,24%
Costi operativi	-54.369.340	-53.921.947	-447.393	0,83%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	91.131	93.048	-1.917	-2,06%
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.703.428	3.869.663	1.833.765	47,39%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.639.253	-1.801.599	-1.837.654	102,00%
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	2.064.175	2.068.064	-3.889	-0,19%
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.064.175	2.068.064	-3.889	-0,19%

Il margine di interesse realizzato nel corso del 2014 è stato di 43,4 milioni di euro, registrando così un delta negativo di 3,5 milioni di euro rispetto al 2013. Il decremento degli interessi passivi di 7,0 milioni di euro non è riuscito a compensare la riduzione di quelli attivi (-10,6 milioni), principalmente da imputarsi alla riduzione dei flussi cedolari derivanti dal portafoglio titoli. In leggero aumento rispetto al 2013 sono stati invece gli interessi attivi derivanti dai crediti verso la clientela.

La riduzione degli interessi passivi ha riguardato sia la componente della raccolta verso la clientela (-5 milioni di euro) che quella verso le banche (-2 milioni). In particolare la riduzione del tasso di rifinanziamento applicato dalla BCE ha consentito alla Cassa di beneficiare di un decremento degli oneri corrisposti sulla raccolta interbancaria.

Le commissioni nette registrano un andamento in crescita (+1,3 milioni di euro), in parte derivante dall'aumento delle commissioni attive (+878mila euro), in parte dalla riduzione di quelle passive (-376). Sulle prime ha inciso, in larga parte, la dinamica dei proventi derivanti dall'ambito dei conti correnti e l'andamento del comparto dei fondi comuni e di quello assicurativo. Questi due settori hanno beneficiato di soluzioni di business che hanno continuato a favorire il processo di crescita

del margine da servizi, aspetto che, negli ultimi anni, sta diventando sempre più prioritario per sostenere la redditività complessiva della Banca.

Sulla riduzione delle commissioni passive ha inciso in modo determinante la rinuncia della garanzia di Stato sul prestito obbligazionario della Cassa utilizzato per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Nonostante l'importante risultato raggiunto nel corso del 2013 sul fronte dei proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli, il 2014 ha visto realizzare un risultato ancora maggiore, con utili da cessione di attività disponibili per la vendita pari a 38,2 milioni di euro (contro i 22,8 milioni del 2013).

Le dinamiche degli aggregati di bilancio appena descritti hanno consentito di realizzare un margine di intermediazione di 109,7 milioni di euro, contro i 97,9 del 2013 (+11,8 milioni di euro).

Il perdurare della crisi economica, che continua a coinvolgere negativamente anche le famiglie e le imprese del territorio di riferimento della Cassa, ha richiesto ulteriori rettifiche dei crediti a conto economico per 49,7 milioni di euro (contro i 40,2 dell'anno scorso). Grazie alla politica di accantonamento portata avanti in questi ultimi anni, la CRV ha stanziato importanti fondi rettificativi a presidio dei propri crediti, come descritto nel paragrafo relativo agli impieghi.

Dal lato dei costi, si rileva un incremento delle spese amministrative di 800 mila euro (1,33%): la risultanza finale di tale voce è determinata dall'aumento di 483 mila euro delle spese per il personale – spiegabile dalla normale dinamica salariale - e di 318 mila delle altre spese amministrative.

Sulla base di quanto sopra, l'utile dell'operatività corrente al loro delle imposte ammonta a 5,7 milioni di euro. Dopo aver scontato imposte sul reddito dell'esercizio per 3,6 milioni di euro, l'utile ammonta a 2,1 milioni di euro, in linea con quello del 2013.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31.12.2014	31.12.2013
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	68,72%	63,95%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	23,35%	28,63%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	75,31%	70,54%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	59,68%	46,38%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	91,25%	90,66%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,38%	12,53%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	15,33%	13,92%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	14,85%	13,45%
Totale fondi propri / Attività ponderate per rischio di credito	17,01%	14,94%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	6.493	6.750
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	116	114
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	5,38%	5,22%
Crediti Incagliati/Crediti v/s Clientela	7,13%	4,42%
Coverage Ratio Sofferenze	54,75%	50,22%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	39,55%	47,94%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,72%	3,85%
Cost Income Ratio	48,60%	54,04%
Rendimento delle attività	0,09%	0,08%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, dal Piano Industriale, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale del Piano, le Policy aziendali, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business e il Sistema dei Controlli Interni (Modello dei Controlli) che descrive l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo deriva dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere significativamente sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico permane difficile anche per i prossimi anni da un lato a causa delle timide dinamiche della ripresa economica che determinano pesanti costi del credito, dall'altro in conseguenza del basso livello dei tassi di interessi di mercato che deprime fortemente la redditività della gestione tipica della banca.

In questo scenario la Cassa di Risparmio di Volterra è chiamata a ricercare opportunità commerciali che mirino ad aumentare il margine da servizi sempre più importante in uno scenario di depressione del margine di interesse, nonché soluzioni incisive di riduzione del rischio di credito, a partire dalla fase di concessione, perseguendo una politica di frazionamento del credito, fino ad un'attenta attività di monitoraggio dei crediti problematici e tempestive azioni di recupero. A questo si aggiunge un'attenzione sempre più forte sia al costo della raccolta per bilanciare il basso livello di interessi attivi dei crediti verso clientela, sia ai costi operativi al fine di ridurre il rapporto cost/income.

Il budget 2015, approvato a gennaio, sancisce questi obiettivi primari in linea con le strategie di lungo periodo descritte nel Piano Industriale di imminente approvazione.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, Cassa di Risparmio di Volterra ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa e il Suo Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto questa relazione nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze circa l'attuale contesto congiunturale non generano infatti dubbi circa la capacità della Banca di operare quale entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2.064.175 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione dell'utile netto, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

a riserva legale	103.209
a riserva statutaria	490.966
dividendo	1.470.000
utile di esercizio	2.064.175

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale	72.304.400
riserve da valutazione	8.554.121
riserve	100.293.343
<i>di cui: riserva legale</i>	<i>5.769.938</i>
patrimonio	181.151.864

Volterra, 11 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
(valori espressi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	21.634.621	20.703.561
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.001.883	20.186
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	539.100.293	728.445.259
60 Crediti verso banche	53.103.745	75.369.184
70 Crediti verso clientela	1.595.506.851	1.627.294.017
110 Attività materiali	39.147.723	38.523.454
120 Attività immateriali	165.190	144.125
130 Attività fiscali di cui:	41.751.959	34.656.455
a) correnti	1.806.644	3.522.231
b) anticipate	39.945.315	31.134.224
b1) di cui alla Legge 214/2011	37.886.789	28.677.013
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120.700	206.161
150 Altre attività	28.204.010	19.390.346
Totale dell'attivo	2.321.736.975	2.544.752.748

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
(Valori espressi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	320.869.168	505.301.061
20 Debiti verso clientela	1.142.033.251	1.224.998.045
30 Titoli in circolazione	606.407.914	569.947.812
40 Passività finanziarie di negoziazione	283	13.626
80 Passività fiscali	6.051.705	6.740.151
a) correnti	1.337.636	1.690.713
b) differite	4.714.069	5.049.438
100 Altre passività	49.821.135	45.923.974
110 Trattamento di fine rapporto del personale	7.426.413	6.643.250
120 Fondi per rischi ed oneri	6.505.242	6.475.923
a) quiescenza e obblighi simili	2.693.831	3.186.935
b) altri fondi	3.811.411	3.288.988
130 Riserve da valutazione	8.554.121	6.812.257
160 Riserve	99.699.168	97.524.185
180 Capitale	72.304.400	72.304.400
200 Utile (perdita) d'esercizio	2.064.175	2.068.064
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.321.736.975	2.544.752.748

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	72.080.506	82.659.776
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(28.700.454)	(35.728.109)
30 Margine di interesse	43.380.052	46.931.667
40 Commissioni attive	27.976.269	27.097.887
50 Commissioni passive	(1.966.348)	(2.341.973)
60 Commissioni nette	26.009.921	24.755.914
70 Dividendi e proventi simili	245.740	52.052
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.893.939	3.336.102
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	38.159.349 38.373.559 (214.210)	22.821.172 (146.970) 23.041.763 (73.621)
120 Margine di intermediazione	109.689.001	97.896.907
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(49.717.908) (42.791) 53.335	(49.707.364) (39.514.028) (162.449) (521.868)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	59.981.637	57.698.562
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(61.112.279) (35.976.705) (25.135.574)	(60.311.447) (35.493.736) (24.817.711)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.060.299)	(1.016.972)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.611.957)	(1.686.515)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(140.520)	(163.209)
190 Altri oneri/proventi di gestione	9.555.715	9.256.196
200 Costi operativi	(54.369.340)	(53.921.947)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	91.131	93.048
250 Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.703.428	3.869.663
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.639.253)	(1.801.599)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.064.175	2.068.064
290 Utile (perdita) dell'esercizio	2.064.175	2.068.064

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.064.175	2.068.064
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(451.761)	102.317
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(451.761)	102.317
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.300.545	(475.527)
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.300.545	(475.527)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.848.784	(373.210)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.912.959	1.694.854

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304		72.304										72.304
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	97.524		97.524	2.068		107							99.689
b) altre													
Riserve da valutazione	6.812		6.812			(107)						1.849	8.554
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.068		2.068	(2.068)								2.064	2.064
Patrimonio netto	178.708		178.708									3.913	182.621

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304		72.304				0						72.304
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	96.613		96.613	909		2							97.524
b) altre													
Riserve da valutazione	7.294		7.294			(109)						(373)	6.812
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.243		2.243	(909)	(1.334)							2.068	2.068
Patrimonio netto	178.454		178.454									1.695	178.708

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione	45.758.592	32.804.886
- risultato d'esercizio (+/-)	2.064.174	2.068.064
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(784)	(12.009)
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	46.500.741	35.305.012
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.752.477	1.849.725
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.060.299	1.016.972
- imposte e tasse non liquidate	(9.545.144)	(10.169.204)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	3.926.829	2.746.326
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	197.622.141	25.393.203
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.980.898)	10.614
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	191.900.633	20.522.677
- crediti verso banche: a vista	(12.626.525)	43.249.540
- crediti verso banche: altri crediti	34.892.195	(10.457.955)
- crediti verso clientela	(13.563.264)	(27.931.673)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(239.547.594)	(51.158.452)
- debiti verso banche: a vista	3.191.299	998.819
- debiti verso banche: altri debiti	(188.501.696)	(163.966)
- debiti verso clientela	(84.717.213)	(6.143.500)
- titoli in circolazione	31.742.980	(38.228.406)
- passività finanziarie di negoziazione	(13.343)	(14.455)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.249.621)	(7.606.944)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.833.139	7.039.637
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	695.480	5.391.445
- vendite di partecipazioni		4.850.000
- dividendi incassati su partecipazioni	245.740	52.052
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	449.740	489.393
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.597.559)	(9.182.934)
- acquisti di partecipazioni	(926.600)	(5.838.200)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.509.374)	(3.266.879)
- acquisti di attività immateriali	(161.585)	(77.855)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.902.079)	(3.791.489)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.334.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(1.334.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	931.060	1.913.948

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.703.561	18.789.613
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	931.060	1.913.948
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.634.621	20.703.561

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262

del 22 dicembre 2005, che è stata oggetto di aggiornamento in data 22 dicembre 2014 e nella quale sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come ampiamente illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la *fair value option* – di copertura contro il rischio di variazione del *fair value* di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la *fair value option* vengono registrati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari all'ultimo prezzo ufficiale disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le partecipazioni in altre società minori sono state mantenute al costo.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del *fair value*" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di "*significatività*" della perdita di valore – Diminuzione di *fair value* pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di "*diminuzione prolungata*" di perdita di valore – Diminuzione di *fair value* al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli

disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. In particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica;
- 2) valutazioni individuali, relative ai crediti deteriorati per i quali in via analitica viene determinato il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Per quanto attiene la metodologia utilizzata ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva relativamente ai crediti classificati come bonis, a partire dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Banca ha apportato dei correttivi metodologici volti a stimare internamente la PD. In particolare, il nuovo approccio stima per ciascun comparto crediti (*Small business, Privati e Corporate*) le PD delle varie classi di rating utilizzando le serie storiche, fornite dall'outsourcer CedacriSpA, afferenti alla sola Banca, in luogo delle serie storiche riferite a tutti gli istituti di credito fruitori dei servizi dello stesso outsourcer.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Per quanto attiene agli incagli, è stato predisposto un sistema di verifica annuo a cura dell'Ufficio Gestione Credito Anomalo, circa la permanenza media di un credito nello stato di incaglio al di sotto dell'anno. Gli esiti di tale riscontro hanno consentito di non procedere a impairment di attualizzazione per questo tipo di esposizioni.

Le esposizioni ristrutturata e quelle scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

6 –Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

8 - Attività materiali

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti della valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento

deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/(perdita) da acquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Le condizioni per l'iscrizione delle suddette passività finanziarie e delle relative attività di copertura al fair value, sono anche rese manifesti dalle seguenti circostanze: i titoli di debito coperti sono a tasso fisso, sliding cap o strutturati, il loro valore nominale coincide sostanzialmente con i nozionali dei relativi derivati di copertura e la loro durata e scadenza contrattuale coincide con quella dei relativi derivati.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
- b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali

rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie”.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione

Le Riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al “costo presunto” (c.d. “deemed cost”) delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le “Altre attività” o le “Altre passività”.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come “Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.

I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curve dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.

Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.

L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).

In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .

Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).

Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);

2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:
 - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analysis),
 - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
 - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;
7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.

Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).

Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari di nostra emissione ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.

A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.

La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.

In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.

La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)

Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso. I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)

In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.

Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis -. La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Sono inoltre ricompresi nella presente voce anche i "Certificati di deposito" che, iscritti al costo, sono stati convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value per l'impossibilità di determinarlo in modo attendibile sulla base di recenti transazioni.

Attività non finanziarie – Immobili detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Con riferimento agli investimenti immobiliari della specie il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie effettuate da un professionista esterno, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore al metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti interni ed esterni, etc.. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito perché caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, il fair value viene classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS

13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al paragrafo precedente “A.4 Informativa sul fair value”, “Informativa di natura qualitativa”.

Per l’informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2014 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 6,754 milioni di euro. Il 20% di tale portafoglio pari ad 1,329 milioni di euro si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri non osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, pertanto iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l’utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un’attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all’IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2014				31/12/2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.995	7		3.002	5	15		20
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	521.703	10.643	6.754	539.100	713.116	9.107	6.222	728.445
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali			8.658	8.658				
6. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	524.698	10.650	15.412	550.760	713.121	9.122	6.222	728.465
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						14		14
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'						14		14

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all’IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0		6.222			
2. Aumenti	3		575			
2.1 Acquisti			575			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	3					
3. Diminuzioni	3		43			
3.1 Vendite	0					
3.2 Rimborsi	3					
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0		6.754			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE 31/12/2014				TOTALE 31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	53.104			53.104	75.369			75.369
3. Crediti verso clientela	1.595.507			1.772.282	1.627.294			1.772.946
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.658			8.658	6.787			6.787
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	121			121	206			206
TOTALE	1.657.390			1.834.165	1.709.656			1.855.308
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela	320.869			320.869	505.301			505.301
3. Titoli in circolazione	1.142.033			1.142.018	1.224.998			1.224.980
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	606.408		551.098	631	569.948		531.170	704
TOTALE B	2.069.310		551.098	1.463.518	2.300.247		531.170	1.730.985

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	21.635	20.704
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	21.635	20.704

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	1	-	3	1	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3	1		3	1	
2. Titoli di capitale	2			2		
3. Quote di O.I.C.R.	2.990					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2.995	1		5	1	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		6			14	
1.1 di negoziazione		6			14	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		6			14	
Totale (A+B)	2.995	7		5	15	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4	4
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4	4
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2	2
a) Banche		
b) Altri emittenti:	2	2
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2	2
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.990	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2.996	6
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	-	-
b) Altre controparti		
- fair value	6	14
Totale B	6	14
Totale (A+B)	3.002	20

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4	2	-	-	6
B. Aumenti	1.009.648	-	5.831		1.015.479
B1. Acquisti	1.007.869		5.780		1.013.649
B2. Variazioni positive di fair value			6		6
B3. Altre variazioni	1.779		45		1.824
C. Diminuzioni	1.009.648	-	2.841		1.012.489
C1. Vendite	1.009.639		2.794		1.012.433
C2. Rimborsi	3				3
C3. Variazioni negative di fair value	-		16		16
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	6		31		37
D. Rimanenze finali	4	2	2.990	-	2.996

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	508.458	1.950	-	700.308	1.890	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	508.458	1.950		700.308	1.890	
2. Titoli di capitale	-	8.693	6.754	-	7.217	6.222
2.1 Valutati al fair value		8.693	5.425		7.217	4.850
2.2 Valutati al costo			1.329			1.372
3. Quote di O.I.C.R.	13.245			12.808		
4. Finanziamenti						
Totale	521.703	10.643	6.754	713.116	9.107	6.222

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio al fair value per l'importo di 575 migliaia di euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

ISTITUTI O ENTI	NS. QUOTA	VALORE	VALORE
	%	NOMINALE	BILANCIO 2014
Valutate al costo			
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
VISA EUROPE LIMITED	0,007	10,00	1,00
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	884.895,37
P.B. S.r.l. MILANO	2,890	3.439,10	3.439,10
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.l. - CECINA	5,720	1,00	0,00
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,949	258,23	51.646,00
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,022	52,50	11.100,00
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	7,963	1.000,00	8.692.642,04
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,065	25.000,00	4.850.000,00
TOTALE			14.871.932,94

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono segnali indicativi di performance minusvalenti.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute (esercizio 2014) e figura tra i titoli di capitale nel "Livello 2".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	510.408	702.198
a) Governi e Banche Centrali	508.458	700.308
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.950	1.890
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	15.447	13.439
a) Banche	4.861	4.861
b) Altri emittenti	10.586	8.578
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	381	381
- imprese non finanziarie	10.205	8.197
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	13.245	12.808
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	539.100	728.445

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2014	2013
Fondi azionari		
Fondi flessibili	13.245	12.808
Fondi monetari		
Totale	13.245	12.808

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	702.198	13.439	12.808	-	728.445
B. Aumenti	7.866.023	2.051	17.937		7.886.011
B1. Acquisti	7.816.799	1.502	17.500		7.835.801
B2. Variazioni positive di FV	479	549	74		1.102
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	48.745		363		49.108
C. Diminuzioni	8.057.813	43	17.500		8.075.356
C1. Vendite	8.038.321		17.500		8.055.821
C2. Rimborsi	4.907				4.907
C3. Variazioni negative di FV	1.141				1.141
C4. Svalutazioni da deterioramento		43			43
- imputate al conto economico		43			43
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	13.444				13.444
D. Rimanenze finali	510.408	15.447	13.245	-	539.100

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.463			19.463	54.355			54.355
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	19.463	-	-	19.463	54.355	-	-	54.355
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	33.641			33.641	21.014			21.014
1. Finanziamenti	33.641	-	-	33.641	21.014	-	-	21.014
1.1 Conti correnti e depositi liberi	28.312			28.312	9.622			9.622
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:	5.329	-	-	5.329	11.392	-	-	11.392
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	5.329			5.329	11.392			11.392
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	53.104			53.104	75.369			75.369

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	1.350.960		244.035	-	-	1.771.703	1.425.753		201.029	-	-	1.772.382
1. Conti correnti	235.601		35.903			302.321	262.534		36.058			325.402
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	904.894		182.350			1.205.606	948.041		140.928			1.185.784
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.899		790			28.946	18.414		478			20.772
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	185.566		24.992			234.830	196.764		23.565			240.423
Titoli di debito	512	-	-	-	-	579	512	-	-	-	-	564
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	512		-			579	512		-			564
Totale	1.351.472		244.035	-	-	1.772.282	1.426.265		201.029	-	-	1.772.946

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	512			512		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	512			512		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	512			512		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.350.960		244.035	1.425.753		201.029
a) Governi	5.829			618		
b) Altri Enti pubblici	1.439			1.449		
c) Altri soggetti	1.343.692		244.035	1.423.686		201.029
- imprese non finanziarie	838.763		199.748	935.410		155.669
- imprese finanziarie	36.445		4.287	38.961		2.032
- assicurazioni	488			338		
- altri	467.996		40.000	448.977		43.328
Totale	1.351.472		244.035	1.426.265		201.029

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate, già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, nel portafoglio AFS a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	30.490	31.737
a) terreni	7.529	6.636
b) fabbricati	16.493	18.248
c) mobili	2.608	2.717
d) impianti elettronici	1.154	1.387
e) altre	2.706	2.749
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	30.490	31.737

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.

Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 2014			TOTALE 2013		
	Fair Value			Fair Value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			8.658			6.786
1. Terreni			888			920
2. Fabbricati			7.770			5.866
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
TOTALE			8.658			6.786

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.636	23.792	7.438	2.830	8.408	49.104
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.545	4.721	1.443	5.659	17.368
A.2 Esistenze iniziali nette	6.636	18.247	2.717	1.387	2.749	31.736
B. Aumenti:	966	813	89	184	244	2.296
B.1 Acquisti		727	89	177	241	1.234
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		9				9
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	33	77				110
B.7 Altre variazioni	933		-	7	3	943
C. Diminuzioni:	73	2.567	198	417	287	3.542
C.1 Vendite				7	3	10
C.2 Ammortamenti		742	191	395	284	1.612
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	73	893				966
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		932	7	15		954
D. Rimanenze finali nette	7.529	16.493	2.608	1.154	2.706	30.490
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.237	4.897	1.651	5.892	18.677
D.2 Rimanenze finali lorde	7.529	22.730	7.505	2.805	8.598	49.167
E. Valutazione al costo	7.529	16.493	2.608	1.154	2.706	30.490

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	920	5.867
B. Aumenti	62	2.302
B.1 Acquisti	61	1.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		966
B.7 Altre variazioni	1	134
C. Diminuzioni	94	399
C.1 Vendite	7	168
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		110
a) immobili ad uso funzionale		110
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	87	121
D. Rimanenze finali	888	7.770
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 74.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	165		144	
A.2.1 Attività valutate al costo:	165		144	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	165		144	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	165		144	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				588		588
A.1 Riduzioni di valore totali nette				444		444
A.2 Esistenze iniziali nette				144		144
B. Aumenti				162		162
B.1 Acquisti				162		162
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				141		141
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				141		141
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				165		165
D.1 Rettifiche di valore totali nette				585		585
E. Rimanenze finali lorde				750		750
F. Valutazione al costo				165		165

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	2014	2013
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	41	47
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	1.758	
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso	1.807	1.807
- Acconti versati all'erario	9.617	11.601
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	13.223	13.455
- Attività compensate con passività fiscali	(11.416)	(9.933)
Totale	1.807	3.522

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	2014	2013
- Fondo imposte e tasse correnti	12.754	11.624
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	12.754	11.624
- Passività compensate con attività fiscali	(11.416)	(9.933)
Totale	1.338	1.691

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2014	2013
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	37.887	28.677
- Altre	1.421	1.266
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	246	1.162
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	391	29
totale	39.945	31.134

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Contropartita Conto Economico		
- Plusvalenze rinviate al futuro	429	849
- Disallineam. su partecipaz. AFS valutate al costo		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	4.049	4.116
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	236	84
totale	4.714	5.049

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	29.943	20.567
2. Aumenti	13.727	11.015
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.727	10.970
a) relative a precedenti esercizi	90	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.637	10.970
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		45
3. Diminuzioni	4.362	1.639
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.362	1.639
a) rigiri	4.349	1.639
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	13	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	39.308	29.943

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2014	TOTALE 2013
1. Importo iniziale	28.677	19.553
2. Aumenti	13.153	10.454
3. Diminuizioni	3.943	1.330
3.1 Rigiri	3.943	1.330
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	37.887	28.677

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	4.965	5.461
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuizioni	487	496
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	487	496
a) rigiri	472	496
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	15	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	4.478	4.965

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	1.191	1.080
2. Aumenti	575	1.129
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	575	1.129
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	575	1.129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuizioni	1.129	1.018
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.129	973
a) rigiri	1.129	973
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		45
4. Importo finale	637	1.191

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	84	271
2. Aumenti	202	117
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	202	117
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	202	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	304
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	304
a) rigiri	50	304
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	236	84

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2014	Totale 2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	121	206
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	121	206
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	121	206
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	Totale 2014	Totale 2013
Assegni di c/c tratti su terzi	5.544	5.426
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	151	81
Partite fiscali varie	5.353	3.134
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	212	39
Partite in corso di lavorazione	15.020	8.450
di cui		
Imposta di bollo da addebitare alla clientela	3.010	2.537
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	963	3.568
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	9.494	99
Altre partite in lavorazione	1.553	2.246
Altre partite	1.923	2.259
Totale	28.204	19.390

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	310.876	501.308
2. Debiti verso banche	9.993	3.993
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.306	1.113
2.2 Depositi vincolati	5.046	2.375
2.3 Finanziamenti	641	505
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	641	505
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	320.869	505.301
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	320.869	505.301
Totale fair value	320.869	505.301

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	892.752	925.230
2. Depositi vincolati	178.519	189.321
3. Finanziamenti	62.599	102.733
3.1 Pronti contro termine	62.246	102.733
3.2 Altri	353	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	8.163	7.714
Totale	1.142.033	1.224.998
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.142.033	1.224.980
<i>Totale fair value</i>	1.142.033	1.224.980

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	605.777		551.098		569.244			
1.1 strutturate						531.170		
1.2 altre	605.777		551.098		569.244	531.170		
2. Altri titoli	631			631	704		704	
2.1 strutturati								
2.2 altri	631			631	704		704	
Totale	606.408		551.098	631	569.948	531.170	704	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca ammontano a nominali 20 milioni di euro (il valore collocato al 31/12/2014 è pari a 20 milioni di euro) e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) e computate nel Patrimonio di Vigilanza. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 24/12/2013 e con scadenza al 24/12/2018. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 4,25% con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2014 risulta interamente collocato.
2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/09/2014 e con scadenza al 15/09/2019. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 3,50% con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2014 risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione								14		
1.2 Connessi con la fair value option								14		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B								14		
Totale (A+B)								14		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 2014	Totale 2013
Partite viaggianti con le filiali	354	238
Acconti versati su crediti a scadere	46	7
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	-	-
Importi da versare al fisco	3.864	3.252
Somme a disposizione della clientela	1.612	1.688
Partite in corso di lavorazione	13.983	12.832
Partite creditorie per valuta di regolamento	296	387
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	21.199	17.086
Altre partite	8.467	10.434
Totale	49.821	45.924

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

La metodologia adottata per la Banca, che a seguito della Riforma Previdenziale prevista per le società che avevano almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 e non computano più dal 2007 le quote maturate o che matureranno fino all'epoca aleatoria di corresponsione perché destinate alla previdenza integrativa, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del personale causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probalizzato.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	6.643	6.634
B. Aumenti	954	159
B.1 Accantonamento dell'esercizio	165	159
B.2 Altre variazioni	789	-
C. Diminuzioni	171	150
C.1 Liquidazioni effettuate	171	100
C.2 Altre variazioni		50
D. Rimanenze finali	7.426	6.643
Totale	7.426	6.643

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

11.2 Altre informazioni

In seguito ai vari pronunciamenti e delibere da parte di diversi organi, come quelli emessi dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) alla quale la Consob si è uniformata, dove viene privilegiato l'utilizzo di tassi annui di attualizzazione desunti da panieri di titoli di rating AA, pur non escludendo l'uso di panieri di titoli con rating A, si è ritenuto di applicare come tasso di attualizzazione l'indice IBOXX Corporate Eurozone AA pari al 0,91%. La duration considerata è pari a 7-10 anni, che è comparabile alla durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economico, la curva relativa al tasso di inflazione è quella riportata nella sottostante tabella ed è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento settembre 2014 Sez.II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n.15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75,00% dell'inflazione più 1,50% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 0,91%;
- Tasso annuo di inflazione:
 - 0,60% per il 2015;
 - 1,20% per il 2016;
 - 1,50% per il 2017 e 2018;
 - 2,00% dal 2019 in poi.
- Tasso annuo incremento TFR:
 - 1,950% per il 2015;
 - 2,400% per il 2016;
 - 2,625% per il 2017 e 2018;
 - 3,000% dal 2019 in poi.
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2014	6.643
Service Cost	
Interest cost	165
Benefits paid	(171)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2014	6.637
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(86)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	875
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2014	7.426

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2014
Tasso di turnover + 1%	7.363
Tasso di turnover - 1%	7.496
Tasso di inflazione + 0,25%	7.536
Tasso di inflazione - 0,25%	7.319
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	7.264
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	7.594

Service Cost e Duration

Service Cost 2015	0,00
Duration del piano	9,4

Erogazioni future stimate

Anno 2015	447
Anno 2016	221
Anno 2017	264
Anno 2018	474
Anno 2019	142

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.694	3.187
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.811	3.289
2.1 controversie legali	2.380	2.060
2.2 oneri per il personale	1.349	1.229
2.3 altri	82	
Totale	6.505	6.476

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.187	3.289	6.476
B. Aumenti	75	1.060	1.135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	1.060	1.135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	568	538	1.106
C.1 Utilizzo nell'esercizio	402	538	940
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni	166		166
D. Rimanenze finali	2.694	3.811	6.505

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 ed al personale in servizio a tale data, ma assunto prima del 28/4/1993, che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Detto Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2014 gli iscritti a questa Sezione risultano 45, in particolare 24 diretti e 21 indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; la liquidità afferente è confusa tra le poste patrimoniali della Banca che possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.694	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.556
		Pensioni indirette/reversibilità	1.128
Totale	2.694	Totale	2.684

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento ad ipotesi tecnico demografiche e ad ipotesi economico finanziarie.

Le principali basi *tecnico demografiche* hanno riguardato le probabilità annue di morte dei pensionati, assumendo come fonte la "Tavola di mortalità 2005" dell'ISTAT, abbattuta del 20%, distinta per sesso. Per il calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità, si è fatto riferimento alle ipotesi probabilistiche, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Per quanto riguarda le ipotesi *economico finanziarie*, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,91%, indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione;
- tasso annuo di inflazione:
 - o 0,60% per il 2015;
 - o 1,20% per il 2016;
 - o 1,50% per il 2017 e 2018;
 - o 2,00% dal 2019 in poi.
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data del 31 dicembre 2014 per poter in prospettiva far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione del 0,91% annuo).

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014

Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2014	3.187
Service Cost	
Interest cost	75
Benefits paid	(403)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2014	2.859
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(370)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	205
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2014	2.694

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2014
Tasso di inflazione + 0,25%	2.724
Tasso di inflazione - 0,25%	2.664
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.651
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.738

Service Cost e Duration

Service Cost 2015	-
Duration del piano	6

Erogazioni future stimate

Anno 2015	362
Anno 2016	326
Anno 2017	294
Anno 2018	263
Anno 2019	233

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali che accoglie la stima, pari a circa 2,380 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie, stimato su base storica e quantificabile al 31/12/2014 in 1.233 giorni;

Fondo oneri del personale accoglie la stima dell'onere attuariale, calcolato da un attuario indipendente e pari a circa 1,349 milioni di euro, da corrispondere come premio di anzianità al personale che raggiunge il 25° anno di servizio presso la Banca;

Fondo altri rischi accoglie la stima, pari a 82 mila euro, della possibile passività generata dal contenzioso fiscale dichiarazione IRAP 2005 che è pendente in Cassazione.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

	Importo 2014	Importo 2013
Voce 130 Riserve da valutazione	8.554	6.812
Voce 150 Strumenti di capitale		
Voce 160 Riserve	99.699	97.524
Voce 170 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180 Capitale	72.304	72.304
Voce 190 Azioni proprie		
Voce 200 Utile (perdita) d'esercizio	2.064	2.068
Patrimonio	182.621	178.708

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. AUMENTI	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.666	B		5.666
Riserva statutaria	50.011	A-B-C	174	49.837
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	32.297	A-B-C	1.766	30.531
	99.699		2.238	97.461

Legenda per la possibilità di utilizzazione: A per aumento capitale; B per copertura di perdite; C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	34.556	34.184
a) Banche	2.796	2.687
b) Clientela	31.760	31.497
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.454	3.202
a) Banche		
b) Clientela	2.454	3.202
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.218	38.606
a) Banche	359	574
i) a utilizzo certo	359	574
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	23.859	38.032
i) a utilizzo certo	38	457
ii) a utilizzo incerto	23.821	37.575
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		959
6) Altri impegni		
Totale	61.228	76.951

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.244	391.404
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	230.244	391.404

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.265.150
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.395.168
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	608.922
2. altri titoli	786.246
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.377.981
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	869.982
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18			18	88
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.863			8.863	19.165
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche		148		148	568
5 Crediti verso clientela	27	63.025		63.052	62.839
6 Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7 Derivati di copertura				-	-
8 Altre attività				-	-
Totale	8.908	63.173	-	72.081	82.660

Gli interessi maturati nell'esercizio relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano a 7.026 migliaia di euro. Gli interessi di mora vengono contabilizzati a c/economico solo al momento dell'effettivo incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 183 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	485			485	2.516
2. Debiti verso banche	50			50	78
3. Debiti verso clientela	12.238			12.238	17.289
4. Titoli in circolazione		15.927		15.927	15.845
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	12.773	15.927	-	28.700	35.728

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 73 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) Garanzie rilasciate	470	522
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.551	6.654
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4	3
2. Negoziazione di valute	263	287
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia ed amministrazione di titoli	175	194
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli	2.209	2.272
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	621	608
8. Attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.279	3.290
9.1 Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	1.666	966
9.3 Altri prodotti	2.613	2.324
d) Servizi di incasso e pagamento	5.278	5.315
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	177	203
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	6.675	5.967
j) Altri servizi	7.825	8.437
Totale	27.976	27.098

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	6.488	5.497
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.209	2.207
3. servizi e prodotti di terzi	4.279	3.290
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	66
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	66
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	561	1.040
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione ed intermediazione:	170	165
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia ed amministrazione di titoli	170	165
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.023	929
e) altri servizi	212	208
Totale	1.966	2.342

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		7	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	246		45	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		-		-
TOTALE	246	-	52	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze [C]	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	6	1.848	16	39	1.799
1.1 Titoli di debito	-	1.779		6	1.773
1.2 Titoli di capitale	-	-			
1.3 Quote di O.I.C.R.	6	45	16	31	4
1.4 Finanziamenti				-	
1.5 Altre		24		2	22
2. Passività finanziarie di negoziazione	-				
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	84
4. Strumenti derivati	36	-	22	-	11
4.1 Derivati finanziari:	36	-	22	-	11
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute ed oro	-	-	-	-	(3)
- Altri	36		22		14
4.2 Derivati su crediti					
Totale	42	1.848	38	39	1.894

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela					(147)	(147)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.832	(3.458)	38.374	26.134	(3.092)	23.042
3.1 Titoli di debito	41.333	(3.458)	37.875	22.235	(3.091)	19.144
3.2 Titoli di capitale				2.912		2.912
3.3 Titoli di O.I.C.R.	499		499	987	(1)	986
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	41.832	(3.458)	38.374	26.134	(3.239)	22.895
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	18	(232)	(214)	111	(185)	(74)
Totale passività	18	(232)	(214)	111	(185)	(74)

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche			-						
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.157)	(54.759)		3.170	4.823		205	(49.718)	(39.514)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.157)	(54.759)		3.170	4.823		205	(49.718)	(39.514)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.157)	(54.759)		3.170	4.823		205	(49.718)	(39.514)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(43)			(43)	(162)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(43)			(43)	(162)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:
composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(26)		79			53	(522)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(26)	-	79	-	-	53	(522)

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	34.237	33.589
a) salari e stipendi	23.538	23.181
b) oneri sociali	6.325	6.060
c) indennità di fine rapporto	1.301	1.262
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	176	174
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	75	79
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	75	79
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.427	1.230
- a contribuzione definita	1.427	1.230
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.395	1.603
2) Altro personale in attività	1.303	1.481
3) Amministratori e sindaci	506	494
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(69)	(70)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	35.977	35.494

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) Dirigenti	8
b) Totale quadri direttivi	130
- di cui: 3° e 4° livello	44
c) Restante personale dipendente	352
Altro personale	25

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	(75)
Utile attuariale	165
Perdita attuariale	
	90

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	2014	2013
imposte indirette e tasse	5.779	5.311
acquisto di beni e servizi non professionali	9.476	9.434
spese per servizi professionali	3.326	3.051
fitti e canoni passivi	2.351	2.360
spese di manutenzione mobili ed immobili	948	1.030
spese assicurative	490	580
altre spese (pubblicitarie, informatiche e varie)	2.766	3.052
Totali	25.136	24.818

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

Tipologia di spese	2014	2013
Accantonamenti ai F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	(849)	(790)
Altri rischi ed oneri: premio anzianità	(211)	(227)
Riattribuzione a C.E. di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali		
Altri rischi ed oneri: premio anzianità		
Totale	(1.060)	(1.017)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.612)			(1.612)
- Ad uso funzionale	(1.612)			(1.612)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.612)			(1.612)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(141)			(141)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(141)			(141)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(141)			(141)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di onere	Totale 2014	Totale 2013
- altri oneri di gestione	(16)	(13)
- sopravvenienze passive diverse	(126)	(80)
Totale	(142)	(93)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di provento	Totale 2014	Totale 2013
- fitti attivi su immobili	239	232
- recupero di spese assicurative	11	245
- recupero di imposte	5.307	4.872
- recupero di spese legali e spese per perizie	1.094	917
- recupero postali e telegrafiche	473	476
- proventi diversi	2.420	2.562
- sopravvenienze attive diverse	154	45
Totale	9.698	9.349

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2014 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa euro 16 mila che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".

Fra i proventi diversi è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce), configurata come recupero di spese. La CIV, introdotta a fine anno 2012, nell'anno 2014 ammonta a 2.238 migliaia di euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni perché il valore complessivo degli immobili non ha subito variazioni di mercato rispetto al 2014.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili	105	85
- Utili da cessione	105	85
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(14)	8
- Utili da cessione	9	8
- Perdite da cessione	(23)	
Risultato netto	91	93

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE – VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(12.698)	(11.627)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(793)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.365	9.330
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	487	495
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.639)	(1.802)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	5.703	5.703
Costi non deducibili ai fini IRAP		39.861
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(9.770)
Sub Totale	5.703	35.794
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	1.568	1.994
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	40.946	39.774
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(12.178)	(7.975)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(141)	(8.417)
Imponibile fiscale	34.330	59.176
Imposte correnti dell'esercizio Ires 27,5% - Irap 5,57%	9.441	3.296
Detrazioni e crediti d'imposta (non contabilizzati)	(39)	
	9.402	3.296
Totale imposte correnti dell'esercizio	12.698	

**SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Voce 280**

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile per azione	2014
Utile netto attribuibile agli azionisti in unità di euro	2.064.175
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile per azione ordinaria in euro	14,74

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	2.064
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(623)	171	(452)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(623)	171	(452)
50.	Attività non consenti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.223	(922)	2.301
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.223	(922)	2.301
	a) variazioni di fair value	(38)	156	118
	b) rigiro a conto economico	3.261	(1.078)	2.183
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	3.261	(1.078)	2.183
	c) altre variazioni			
110.	Attività non consenti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	2.600	(751)	1.849
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	2.600	(751)	3.913

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere. Per ciascuna di esse ne fissa gli obiettivi, le eventuali soglie di tolleranza e i limiti operativi in condizione sia di normale operatività che di stress. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale:** al suo interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale del Piano.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli Interni (Modello dei Controlli):** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF. Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta la policy aziendale sui processi di controllo, tesa ad assicurare unitarietà, completezza e omogeneità alla materia mediante l'organicità del sistema, la disciplina delle relazioni tra le funzioni preposte ai controlli, la valorizzazione degli obiettivi del controllo, l'aggiornamento nel continuo delle modalità di misurazione e valutazione dei rischi cui la Banca è esposta o intenda esporsi. L'approccio integrato alla gestione dei rischi permette la ricerca di un continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza dei processi gestiti, affidabilità nella rappresentazione e nella conoscenza dei fatti aziendali, consapevolezza nell'adozione di decisioni strategiche e operative, conformità al contesto normativo interno ed esterno. Nell'ambito del Sistema dei Controlli interni i principi che ispirano il sistema di gestione dei rischi all'interno della Banca si fondano sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali – in quest'ultimo caso, sui tre livelli indicati dalla Banca d'Italia (di linea, di gestione dei rischi, di revisione) – .
- **Resoconto ICAAP:** documenta il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le metodologie di individuazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- ✓ Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio.
- ✓ L'**Alta Direzione** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi.
- ✓ Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello.
- ✓ Il **Comitato Controlli** - organo collegiale costituito da un membro del Consiglio di Amministrazione, un componente del Collegio Sindacale e un consulente esterno - propone e/o delibera, sulla scorta delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione, in merito alle

attività di controllo finalizzate ad accertare la coerenza tra le politiche di rischio deliberate e i rischi assunti. Supervisiona, per conto del Consiglio di Amministrazione, il sistema dei controlli interni e l'evoluzione dei rischi aziendali.

- ✓ Il **Comitato Rischi**, organismo consultivo dell'Alta Direzione di ausilio nelle scelte rivolte al presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi. Al suo interno viene favorito l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati dalle funzioni aziendali con le strutture deputate alla loro gestione.
- ✓ Le **funzioni di business** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).
- ✓ La **funzione Risk Management** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente.
- ✓ La **funzione Controllo di Gestione** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.
- ✓ Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo (di secondo livello) la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Ispettorato**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti nella Credit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. In essa viene fissata la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

La Credit Policy è caratterizzata da:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nella Credit Policy vengono definiti, tra l'altro, i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che

tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ Ufficio Crediti - contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- ✓ Ufficio Gestione Credito Anomalo - vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali per la rilevazione delle anomalie e segue costantemente l'andamento delle posizioni per le quali si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagli, ristrutturare);
- ✓ Ufficio Grandi Rischi - cura la gestione dei "grandi rischi" e dei finanziamenti in pool;
- ✓ Ufficio Contenzioso - cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- ✓ Comitato Crediti - rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management - nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- ✓ la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- ✓ la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Precisamente l'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- ✓ la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati e collettive per quelli in bonis. Il fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- ✓ la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il “metodo standard” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- ✓ riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- ✓ incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- ✓ peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- ✓ il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- ✓ completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- ✓ le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- ✓ le partite incagliate, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ le esposizioni ristrutturate, ossia le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- ✓ le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni classificate tra i “crediti garantiti da immobili” ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per queste ultime lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull’intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

Per tutte le attività deteriorate si provvede a effettuare adeguate rettifiche di valore, improntate a criteri di oggettività e prudenza, tenendo conto della validità delle garanzie presenti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra gli incagli e le ristrutturate può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						10	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						510.408	510.408
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						53.104	53.104
5. Crediti verso clientela	85.861	113.811	14.578	29.785	111.250	1.240.222	1.595.507
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	85.861	113.811	14.578	29.785	111.250	1.803.744	2.159.029
Totale 2013	85.015	71.864	12.687	31.463	104.956	2.098.894	2.404.879

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						10	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				510.408		510.408	510.408
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				53.104		53.104	53.104
5. Crediti verso clientela	383.334	139.299	244.035	1.360.642	9.170	1.351.472	1.595.507
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	383.334	139.299	244.035	1.924.154	9.170	1.914.994	2.159.029
Totale 2013	309.474	108.445	201.029	2.213.208	9.376	2.203.850	2.404.879

Con riferimento alle esposizioni creditizie in essere al 31/12/2014 verso la clientela sono state effettuate cancellazioni parziali per un importo di 38,027 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti). Informativa di dettaglio sui crediti in bonis.

PORTAFOGLIO/QUALITÀ*	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE esposizione netta
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE				NON SCADUTE	
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la vendita										10	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										510.408	510.408
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										53.104	53.104
5. Crediti verso clientela	3.323	4.390	1.249		96.378	62.172	28.863	11.250	3	1.143.844	1.351.472
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 2014	3.323	4.390	1.249		96.378	62.172	28.863	11.250	3	1.707.366	1.914.994
Totale 2013	4.458	6.530			105.538	73.168	15.130	5.466	204	1.993.356	2.203.850

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	55.057			55.057
TOTALE A	55.057			55.057
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.796			2.796
TOTALE B	2.796			2.796
TOTALE A+B	57.853			57.853

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	189.748	103.887		85.861
b) Incagli	145.348	31.537		113.811
c) Esposizioni ristrutturata	16.653	2.075		14.578
d) Esposizioni scadute deteriorate	31.585	1.800		29.785
e) Altre attività	1.869.101		9.170	1.859.931
TOTALE A	2.252.435	139.299	9.170	2.103.966
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.945	109		5.836
b) Altre	115.069		242	114.827
TOTALE B	121.014	109	242	120.663

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	170.785	92.764	13.382	32.543
B. Variazioni in aumento	50.069	108.229	8.398	111.759
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	4.667	55.231	4.118	104.690
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.833	41.815		571
B.3 altre variazioni in aumento	5.569	11.183	4.280	6.498
C. Variazioni in diminuzione	31.106	55.645	5.127	112.717
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.683		58.865
C.2 cancellazioni	18.967			
C.3 incassi	12.139	13.183	5.127	10.116
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		38.553		43.666
C.6 altre variazioni in diminuzione		226		70
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	189.748	145.348	16.653	31.585

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	85.770	20.900	695	1.080
B. Variazioni in aumento	42.595	21.565	1.592	1.907
B.1 rettifiche di valore	33.349	21.077	1.592	1.898
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.101	488		9
B.3 altre variazioni in aumento	145			
C. Variazioni in diminuzione	24.478	10.928	212	1.187
C.1 riprese di valore da valutazione	3.972	539	83	190
C. 2 riprese di valore da incasso	1.539	1.434	128	105
C. 2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	18.967			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.955		644
C.5 altre variazioni in diminuzione			1	248
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	103.887	31.537	2.075	1.800

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4		514.704				1.660.550	2.175.258
B. Derivati							6	6
B.1 Derivati finanziari							6	6
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							37.010	37.010
D. Impegni a erogare fondi							24.197	24.197
E. Altre							62.246	62.246
Totale	4		514.704				1.784.009	2.298.717

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni ed il rating di tale agenzia:

Classe di merito di credito

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	147.890	216.987	361.599	116.393	173.861	1.064.281	94.247	2.175.258
B. Derivati			6					6
B.1 Derivati finanziari			6					6
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	11.937	4.790	1.187	5.451	3.415	10.230		37.010
D. Impegni a erogare fondi							24.197	24.197
E. Altre							62.246	62.246
Totale	159.827	221.777	362.792	121.844	177.276	1.074.511	180.690	2.298.717

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.327.397	2.425.016		27.451	13.939								26.861	45	1.461.075	3.954.387
1.1 totalmente garantite	1.265.833	2.422.612		21.092	13.134								19.243	45	1.416.068	3.892.194
- di cui deteriorate	209.282	497.244		684	4.435								1.433		355.001	858.797
1.2 parzialmente garantite	61.564	2.404		6.359	805								7.618		45.007	62.193
- di cui deteriorate	11.002	347		295	10								328		17.073	18.053
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	25.800	111		2.590	609								530		21.907	25.747
2.1 totalmente garantite	16.745	111		1.958	537								364		17.713	20.683
- di cui deteriorate	2.359	7													2.446	2.453
2.2 parzialmente garantite	9.055			632	72								166		4.194	5.064
- di cui deteriorate	2.121												26		1.324	1.350

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							2.015	91					71.242	89.664		12.604	14.132	
A.2 Incagli													96.352	24.823		17.459	6.714	
A.3 Esposizioni ristrutturata							2.271	116					12.307	1.959				
A.4 Esposizioni scadute													19.848	1.202		9.937	598	
A.5 Altre esposizioni	514.287			1.439		2	36.445		15	999			838.764		8.178	467.997		975
Totale A	514.287			1.439		2	40.731	207	15	999			1.038.513	117.648	8.178	507.997	21.444	975
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													26	89				
B.2 Incagli													3.677	20		131		
B.3 Altre attività deteriorate													1.850			153		
B.4 Altre esposizioni	359			48									48.474		238	3.700		4
Totale B	359			48			-			-			54.027	109	238	3.984		4
Totale (A+B) 2014	514.646			1.487		2	40.731	207	15	999			1.092.540	117.757	8.416	511.981	21.444	979
Totale (A+B) 2013	701.501			1.485		2	41.057	74	28	850			1.159.274	92.369	8.707	496.336	16.151	854

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	85.842	103.885	19	2						
A.2 Incagli	113.801	31.534	10	3						
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.578	2.075								
A.4 Esposizioni scadute	29.785	1.800								
A.5 Altre esposizioni	1.857.223	9.165	2.224	5	63		96		325	
Totale	2.101.229	148.459	2.253	10	63		96		325	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	26	89								
B.2 Incagli	3.808	20								
B.3 Altre attività deteriorate	2.003									
B.4 Altre esposizioni	52.581	242								
Totale	58.418	351								
Totale (A+B) 2014	2.159.647	148.810	2.253	10	63		96		325	
Totale (A+B) 2013	2.397.520	118.177	2.554	8	85		6		338	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.557	1.468	507	841	82.563	100.418	215	1.158
A.2 Incagli	29	391	219	643	111.809	29.917	1.744	583
A.3 Esposizioni ristrutturate					14.578	2.075		
A.4 Esposizioni scadute	157	9	138	8	29.458	1.781	32	2
A.5 Altre esposizioni	13.284	132	39.601	43	1.800.916	8.957	3.422	33
Totale	16.027	2.000	40.465	1.535	2.039.324	143.148	5.413	1.776
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					26	89		
B.2 Incagli	4				3.682	20	122	
B.3 Altre attività deteriorate					2.003			
B.4 Altre esposizioni	850	3			51.713	239	18	
Totale	854	3			57.424	348	140	
Totale (A+B) 2014	16.881	2.003	40.465	1.535	2.096.748	143.496	5.553	1.776
Totale (A+B) 2013	18.559	3.128	39.588	1.131	2.333.060	112.305	6.311	1.615

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso Banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.202		700		1.109		29		17	
Totale A	53.202		700		1.109		29		17	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate		-	-							
B.4 Altre esposizioni	2.796				-		-			
Totale B	2.796									
Totale (A+B) 2014	55.998		700		1.109		29		17	
Totale (A+B) 2013	78.540		723		603		43		40	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	26.037		682		26.483			
Totale	26.037		682		26.483			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					2.796			
Totale					2.796			
Totale (A+B) 2014	26.037		682		29.279			
Totale (A+B) 2013	18.783		748		59.009			

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2014		31/12/2013	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	700.220	34.822	842.593	76.829
b) Numero	5	3	5	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel corso del 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS emessi dalla controparte.

Conseguentemente, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, le due operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli delle due operazioni sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013			
A. Attività per cassa							62.293															62.293	102.822
1. Titoli di debito							62.293															62.293	102.822
2. Titoli di capitale																							
3. O.I.C.R.																							
4. Finanziamenti																							
B. Strumenti derivati																							
Totale 2014							62.293															62.293	102.822
<i>di cui deteriorate</i>																							
Totale 2013																						102.822	102.822
<i>di cui deteriorate</i>																							

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			62.246			-	62.246
a) a fronte di attività rilevate per intero			62.246			-	62.246
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						-	
2. Debiti verso banche						-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero						-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						-	-
Totale 2014			62.246			-	62.246
Totale 2013			102.733			-	102.733

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("continuino involvement")

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato. La loro valenza ha una natura puramente gestionale. Essi non sono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza; piuttosto, il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

Il portafoglio titoli, considerato al netto delle partecipazioni, è composto dai seguenti sotto-portafogli:

- ✓ portafoglio di negoziazione (held for trading, HFT). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo. Accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione (trading) e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse (positioning);
- ✓ portafoglio non di negoziazione (portafoglio core). Rientrano al suo interno tutti gli strumenti finanziari non rientranti nel portafoglio HFT.

Il portafoglio core si compone di quattro sotto-portafogli:

- ✓ Finanziamenti e crediti (loans & receivable, L&R). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (crediti commerciali e finanziari che sorgono a seguito dell'attività svolta dall'impresa).
- ✓ Investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity, HTM). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.
- ✓ Tesoreria. Accoglie le posizioni derivanti dalla gestione della liquidità aziendale, dai servizi erogati alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), o da operazioni legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione). Le posizioni al suo interno sono stanziabili per le operazioni di rifinanziamento con BCE. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).
- ✓ Positioning. Accoglie le posizioni assunte allo scopo di beneficiare dei flussi cedolari o dell'eventuale differenza tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. I titoli che ne fanno parte sono classificati nella categoria available for sale (AFS).

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- ✓ capitale interno - rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- ✓ rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- ✓ concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell’investimento e il patrimonio di vigilanza (mensile),
- ✓ composizione dell’attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell’attivo (settimanale),
- ✓ rating emissione (settimanale),
- ✓ massima perdita accettabile (giornaliero).

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del “risultato economico non realizzato”, del “risultato economico realizzato” e del “valore a rischio”.

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma -.

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno invece riferimento a:

- ✓ valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- ✓ mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ✓ ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ✓ ammontare per singola emissione.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell’Area Crediti e Finanza e il Responsabile dell’Ufficio Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle Sue riunioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	1	3	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	3	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1	3	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	174	20	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	174	20	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	174	20	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	108	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	66	20	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		174	206					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		174	206					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		174	206					
+ posizioni lunghe		66	206					
+ posizioni corte		108						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La banca non ha operazioni da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 “Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è mensile e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi; trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base sul parametro di riferimento (euribor a 3 mesi) – l'intensità degli shock negativi tiene conto del vincolo

di non negatività dei tassi – , considerando la sensibilità dei diversi tassi di mercato rispetto alle variazioni di tale parametro e individuando il grado di reattività dei tassi aziendali rispetto alle variazioni di quelli di mercato (vischiosità delle poste a vista). Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration).

La sensibilità delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 263, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizioni ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazioni alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.329.253	156.085	266.753	9.748	248.124	124.117	15.435	
1.1 Titoli di debito		1.950	253.063		147.208	102.146	6.553	
- con opzione di rimborso anticipato					512			
- altri		1.950	253.063		146.696	102.146	6.553	
1.2 Finanziamenti a banche	30.653	19.463						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.298.600	134.672	13.690	9.748	100.916	21.971	8.882	
- c/c	256.103	-	5	64	12.139	1.458		
- altri finanziamenti	1.042.497	134.672	13.685	9.684	88.777	20.513	8.882	
- con opzione di rimborso anticipato	971.773	131.130	10.183	6.606	25.190	10.532	8.815	
- altri	70.724	3.542	3.502	3.078	63.587	9.981	67	
2. Passività per cassa	894.735	470.698	60.900	99.451	518.263	8.998		
2.1 Debiti verso clientela	890.337	129.028	40.255	34.301	37.534			
- c/c	833.799	66.782	40.255	34.278	37.204			
- altri debiti	56.538	62.246		23	330			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	56.538	62.246		23	330			
2.2 Debiti verso banche	4.307	310.875						
- c/c	4.307							
- altri debiti		310.875						
2.3 Titoli di debito	91	30.795	20.645	65.150	480.729	8.998		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	91	30.795	20.645	65.150	480.729	8.998		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	16.300	8.762	4.433	351	4.835	5.192	9.011	
3.1 Con titolo sottostante		802	720		52			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		802	720		52			
+ posizioni lunghe		421	360		8			
+ posizioni corte		381	360		44			
3.2 Senza titolo sottostante	16.300	7.960	3.713	351	4.783	5.192	9.011	
- Opzioni	16.300	7.960	3.713	351	4.783	5.192	9.011	
+ posizioni lunghe		3.950	368	351	4.783	5.192	9.011	
+ posizioni corte	16.300	4.010	3.345					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	44.828	50.695	50.695					
+ posizioni lunghe	22.414	50.695						
+ posizioni corte	22.414		50.695					

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.737	1.831	793	553				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.188							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.549	1.831	793	553				
- c/c	1.463							
- altri finanziamenti	1.086	1.831	793	553				
- con opzione di rimborso anticipato	1.086	1.831	793	553				
- altri								
2. Passività per cassa	3.840	4.470						
2.1 Debiti verso clientela	3.550							
- c/c	3.550							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	290	4.470						
- c/c								
- altri debiti	290	4.470						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	310							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	310							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-							
- altri finanziamenti	-							
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri								
2. Passività per cassa	289	128						
2.1 Debiti verso clientela	289							
- c/c	289							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		128						
- c/c								
- altri debiti		128						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	101				55			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela	85				55			
- c/c	85							
- altri finanziamenti					55			
- con opzione di rimborso anticipato					55			
- altri								
2. Passività per cassa	2	241						
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		241						
- c/c								
- altri debiti		241						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		516						
+ posizioni lunghe		258						
+ posizioni corte		258						

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	136	39						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	136							
1.3 Finanziamenti a clientela		39						
- c/c								
- altri finanziamenti		39						
- con opzione di rimborso anticipato		39						
- altri								
2. Passività per cassa	44	142						
2.1 Debiti verso clientela	44							
- c/c	44							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		142						
- c/c								
- altri debiti		142						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	375	81	50	12	142			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	49							
1.3 Finanziamenti a clientela	326	81	50	12	142			
- c/c	181							
- altri finanziamenti	145	81	50	12	142			
- con opzione di rimborso anticipato	145	81	50	12	142			
- altri								
2. Passività per cassa	220	416						
2.1 Debiti verso clientela	220							
- c/c	220							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		416						
- c/c								
- altri debiti		416						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	289							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	289							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	123							
2.1 Debiti verso clientela	123							
- c/c	123							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria, rappresenta per la Banca un rischio modesto.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il controllo del rischio di cambio viene monitorato mensilmente dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.914	662	157	310	175	289
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale			1			
A.3 Finanziamenti a banche	2.188	49	16	310	136	289
A.4 Finanziamenti a clientela	5.726	613	140		39	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	274	153	28	141	41	143
C. Passività finanziarie	8.309	636	243	417	186	123
C.1 Debiti verso banche	4.759	416	241	128	142	
C.2 Debiti verso clientela	3.550	220	2	289	44	123
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	118	4		19		
E. Derivati finanziari	311	4	34	27		4
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	311	4	34	27		4
+ posizioni lunghe	229	4	17	19		3
+ posizioni corte	82		17	8		1
Totale attività	8.417	819	202	470	216	435
Totale passività	8.509	640	260	444	186	124
Sbilancio (+/-)	(92)	179	(58)	26	30	311

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			230	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			230	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	223		1.509	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	223		1.509	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	223		1.739	
Valori medi	981		1.430	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6		14	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	6		14	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6		14	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			14	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward			14	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale			14	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	231	-
- valore nozionale						223	
- fair value positivo						6	
- fair value negativo							
- esposizione futura						2	
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	223			223
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	223			223
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2014	223			223
Totale 2013	1.739			1.739

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- ✓ individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- ✓ definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria. La pianificazione settimanale del funding gap viene definita in una riunione operativa tra i Responsabili dell'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà, Middle Office Finanza ed Estero, Prodotti Finanza e Bancassicurazione e il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza. Il quadro della liquidità che emerge nel corso della riunione viene inviato al Risk Manager e al Direttore Generale.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 263. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale, mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a 1 e 30 anni - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

Il monitoraggio della liquidità viene condotto anche in base a schemi di rilevazione indicati direttamente da Banca d'Italia, con una frequenza quindicinale.

Nel corso del 2015 saranno sviluppati sistemi gestionali di monitoraggio della liquidità in linea le logiche di costruzione dell'indice LCR (Liquidity Coverage Ratio) previsto dalla normativa "Basilea3".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	386.797	2.027	1.905	12.438	67.474	50.891	73.643	815.465	775.692	19.463
A.1 Titoli di Stato			56		1.069	3.485	2.834	369.500	115.000	
A.2 Altri titoli di debito				14	11		14	2.504	1	
A.3 Quote O.I.C.R.	16.235									
A.4 Finanziamenti	370.562	2.027	1.849	12.424	66.394	47.406	70.795	443.461	660.691	19.463
- banche	30.652									19.463
- clientela	339.910	2.027	1.849	12.424	66.394	47.406	70.795	443.461	660.691	
Passività per cassa	901.093	255.906	15.188	29.123	175.248	65.116	105.791	514.114	8.958	
B.1 Depositi e conti correnti	892.838	4.892	10.082	12.608	39.671	40.612	34.772	37.031		
- banche	4.307									
- clientela	888.531	4.892	10.082	12.608	39.671	40.612	34.772	37.031		
B.2 Titoli di debito	92		3.885	6.508	24.693	24.504	70.995	476.753	8.958	
B.3 Altre passività	8.163	251.014	1.221	10.007	110.884		24	330		
Operazioni "fuori bilancio"	73.214	51.640	1.562	1.344	3.389	1.611	3.601	8.253	11.786	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		945			30	920		55		
- posizioni lunghe		498			30	360		8		
- posizioni corte		447				560		47		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			1.562	1.344	3.359	282	1.184	502		
- posizioni lunghe					2.400	31	1.184	502		
- posizioni corte			1.562	1.344	959	251				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	50.695	50.695								
- posizioni lunghe		50.695								
- posizioni corte	50.695									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.519					409	2.417	7.696	11.786	
- posizioni lunghe						409	2.417	7.696	11.786	
- posizioni corte	22.414									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	4.742	344	226	339	941	801	597			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.742	344	226	339	941	801	597			
- banche	2.188									
- clientela	2.554	344	226	339	941	801	597			
Passività per cassa	3.614			4.121			589			
B.1 Depositi e conti correnti	3.560			4.121						
- banche				4.121						
- clientela	3.560									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	64						589			
Operazioni "fuori bilancio"		105				206				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		105				206				
- posizioni lunghe		23				206				
- posizioni corte		82								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indefinita
Attività per cassa	310									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	310									
- banche	310									
- clientela										
Passività per cassa	289			128						
B.1 Depositi e conti correnti	289			128						
- banche				128						
- clientela	289									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		27								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		27								
- posizioni lunghe		19								
- posizioni corte		8								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indefinita
Attività per cassa	102							55		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	102							55		
- banche	16									
- clientela	86							55		
Passività per cassa	2	241								
B.1 Depositi e conti correnti	2	241								
- banche		241								
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		533			17					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		17			17					
- posizioni lunghe		17								
- posizioni corte					17					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		482								
- posizioni lunghe		241								
- posizioni corte		241								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		34								
- posizioni lunghe		17								
- posizioni corte		17								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	136	6		33						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	136	6		33						
- banche	136									
- clientela		6		33						
Passività per cassa	44			142						
B.1 Depositi e conti correnti	44			142						
- banche				142						
- clientela	44									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	236			1	84	54	19	181	99	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	236			1	84	54	19	181	99	
- banche	49									
- clientela	187			1	84	54	19	181	99	
Passività per cassa	220			416						
B.1 Depositi e conti correnti	220			416						
- banche				416						
- clientela	220									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- posizioni lunghe		4								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	289									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	289									
- banche	289									
- clientela										
Passività per cassa	123									
B.1 Depositi e conti correnti	123									
- banche										
- clientela	123									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		TOTALE	TOTALE
	VB	FV	VB	FV	31/12/2014	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide			21.635		21.635	20.704
2. Titoli di debito	230.244	230.244	280.680	280.680	510.924	702.713
3. Titoli di capitale			15.448	14.119	15.448	13.441
4. Finanziamenti	326.599		1.321.500		1.648.099	1.702.151
5. Altre attività finanziarie			16.246		16.246	12.838
6. Attività non finanziarie			109.325		109.325	92.878
Totale 31/12/2014	556.843	230.244	1.764.834	294.799	2.321.677	x
Totale 31/12/2013	758.608	391.404	1.786.117	323.378	x	2.544.725

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	TOTALE	TOTALE
			31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	216.526	147.210	363.736	509.422
- Titoli	216.526	147.210	363.736	509.422
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014	216.526	147.210	363.736	x
Totale 31/12/2013	353.391	156.031	x	509.422

Il valore della sottovoce 1. "attività finanziarie – Titoli – Impegnati", corrisponde al valore nominale dei titoli dati a garanzia alla BCE connessi con le operazioni di cartolarizzazione di proprie attività (mutui ipotecari) non cancellate dall'attivo (autocartolarizzazioni).

4. Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte in tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti acquistati che ancora detiene.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 564 per l'importo di euro 30 milioni;
 - a tasso variabile n. 2.243 per l'importo di euro 170 milioni.
- mutui ipotecari ad imprese:
 - a tasso variabile n. 675 per l'importo di euro 66 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	Moody's A2 Fitch AA+	192.950.000	72,49%	lug-56
B	Junior	n.r.	73.210.870	27,51%	lug-56
	Totale		<u>266.160.870</u>	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,287481) ammonta al 31 dicembre 2014 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	Moody's A2 Fitch AA+	192.950.000	55.469.459
B	Junior	n.r.	73.210.870	73.210.870
	Totale		<u>266.160.870</u>	<u>128.680.329</u>

Nell'ambito della suddetta operazione la Banca erogò un finanziamento (cd. "mutuo a ricorso limitato") a favore del veicolo per un importo pari ad euro 9.884.952, con scadenza 31/07/2049, sul quale maturano interessi, liquidati semestralmente al 31/1 e al 31/7 di ogni anno, al tasso euribor 6 mesi determinato il giorno 20 del mese antecedente l'inizio rata.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 221 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni. La differenza tra gli ABS sottoscritti e il controvalore dei mutui fu versata in contanti al veicolo per la costituzione di un fondo riserva di liquidità.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 104 per l'importo di euro 8,284 milioni;
 - a tasso variabile n. 2.002 per l'importo di euro 213,076 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	A/A	183.900.000	80,03%	nov-63
B	Junior	n.r.	45.900.000	19,97%	nov-63
	Totale		229.800.000	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,853419) ammonta al 31 dicembre 2014 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	A/A	183.900.000	156.943.736
B	Junior	n.r.	45.900.000	45.900.000
	Totale		229.800.000	202.843.736

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dai veicoli, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati delle società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, per entrambe le cartolarizzazioni, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione dei veicoli nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

La Banca da alcuni anni ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei

rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA – “Basic Indicator Approach”) adottato dalla Banca

		importi in euro
Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR	31/12/2014	81.073.210
Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR	31/12/2013	84.379.791
Indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del CRR	31/12/2012	85.226.301
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)		83.559.767
Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)		12.533.965

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al patrimonio proprio della banca, consapevole della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	99.699	97.524
- di utili	99.699	97.524
a) legale	5.666	5.563
b) statutaria	50.011	48.046
c) azioni proprie		
d) altre	44.022	43.915
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	8.554	6.813
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.230	(70)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(527)	(75)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.851	6.958
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.064	2.068
Totale	182.621	178.709

La tabella mostra che la componente più importante è costituita dalle "riserve" che incidono per il 59,28% sul totale del patrimonio, di cui solo il 4,68% è rappresentato dalle riserve da valutazione. Più contenuto il peso del capitale sociale, pari al 39,59% dell'intero patrimonio, che rappresenta la parte da remunerare agli azionisti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	282	(793)	11	(2.353)
2. Titoli di capitale	2.673		2.162	
3. Quote di O.I.C.R.	68		110	
4. Finanziamenti				
Totale	3.023	(793)	2.283	(2.353)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.342)	2.162	110	
2. Variazioni positive	2.567	511	49	
2.1 Incrementi di fair value	282	511	49	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.285			
- da deterioramento				
- da realizzo	2.285			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	736		91	
3.1 Riduzioni di fair value	725			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	11		91	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(511)	2.673	68	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto del personale			Fondo di quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	235	(65)	170	(338)	93	(245)
2. Variazione positive attuariali				166	(46)	120
3. Variazione negative attuariali	(789)	217	(572)			
4. Rimanenze finali	(554)	152	(402)	(172)	47	(125)

Riepilogo degli altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico riportati nel prospetto della redditività complessiva

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	(789)	217	(572)
Fondo di quiescenza aziendale	166	(46)	120
Totale	(623)	171	(452)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì grande attenzione alla nozione di fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione di questo aggregato è certamente importante vista la centralità assunta dallo stesso per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali i coefficienti di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti". La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie (CRR-Regolamento UE n. 575/2013 e CRDIV-Direttiva UE n. 63/2013), indica le modalità di calcolo dei fondi propri utile a fini di vigilanza e che sono costituiti dalla somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014, in rapporto alle attività di rischio della Banca, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, del 8% di Tier 1 e 10,5% di Total Capital ratio.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il "Capitale primario di classe 1" sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili di fine esercizio o intermedi destinati ad incremento del patrimonio che possono essere inclusi solo dopo che sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è stata adottata una decisione formale di conferma dagli organi competenti;
- gli utili sono stati verificati da persone indipendenti dalla Banca che sono responsabili della revisione dei conti della stessa.

Inoltre, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR recepito dalla Banca d'Italia nella circolare 285, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri fino al 31/12/2017 i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificati nella categoria "Attività disponibili per la vendita" (AFS). L'applicazione di questa opzione al 31 dicembre 2014 ha avuto un effetto positivo di 482 mila euro sul capitale primario di classe 1 e sugli altri livelli patrimoniali.

Con riferimento al periodo transitorio (in genere fino al 31/12/2017) alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal Common Equity impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una data percentuale in modo che l'introduzione della norma avvenga in modo graduale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile a regime è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA.

Come elemento negativo significativo ritroviamo, per l'applicazione delle norme transitorie, l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati ed iscritti in apposite riserve patrimoniali (immobili detenuti per investimento e attività finanziarie disponibili per la vendita, ad esclusione dei titoli emessi da amministrazioni centrali).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri". Vengono ricomprese nel "Capitale aggiuntivo di classe 1" il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Costituiscono il “Capitale di classe 2” i due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l'importo di euro 17,377 milioni a fronte di un valore nominale emesso di euro 20 milioni.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfatherin	Importo originario in valuta (in unità)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in unità)
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 4,25%	no	24/12/2013	24/12/2018	no	euro	no	10.000.000	7.992.760
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 3,50%	no	15/09/2014	15/09/2019	no	euro	no	10.000.000	9.414.020

Vengono ricomprese nel “Capitale di classe 2” il 50% delle riserve generate da profitti/perdite non realizzati che, per l'applicazione delle norme transitorie, non sono state incluse nel CET1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	180.558	178.709
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	180.558	178.709
D. Elementi da dedurre dal CET1	(111)	(96)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(2.725)	(457)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	177.722	178.156
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	1.087	887
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	1.087	887
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.377	11.298
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.087	887
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	18.464	12.185
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	197.273	191.228

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione approva semestralmente gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza e trimestralmente effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di patrimonializzazione in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), Il patrimonio della Banca deve rappresentare al 31/12/2014 (inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari a fine anno a 0,625%) almeno 8,625% del totale delle attività di rischio ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.425.936	2.593.603	1.159.638	1.279.664
1. Metodologia standardizzata	2.425.936	2.593.603	1.159.638	1.279.664
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			92.771	102.373
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			959	6
1. Metodo base			959	6
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			12.534	11.390
1. Metodologia standard			12.534	11.390
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 AL TRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			106.264	113.769
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.328.296	1.422.114
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,38%	12,53%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,46%	12,59%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,85%	13,45%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella la Banca presenta al 31/12/2014 un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,38%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,46% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 14,85%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall'art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall'International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio stesso ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all'entrata in vigore della disciplina relativa alle "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" emanata da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa "www.crvolterra.it".

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo dell'applicazione dell'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 ("T.U.B" Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a), la normativa della Banca d'Italia detta una rigida disciplina che definisce l'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione (diretto o indiretto) e stabilisce l'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione con delibera da approvarsi all'unanimità e con il voto favorevole espresso altresì da tutti i membri del Collegio Sindacale, fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall'art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori, e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione; in caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, tali operazioni sono deliberate con l'osservanza delle procedure definite nel suddetto regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l'iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La "maggiore rilevanza" - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell'operazione e il "Totale fondi propri" di Vigilanza (ex patrimonio di vigilanza), tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	306	160	688
b) Indennità di fine rapporto di lavoro	-	-	33
c) Benefici non monetari	-	-	-
f) Pagamenti in azioni (stock option)	-	-	-
Totale	<u>306</u>	<u>160</u>	<u>721</u>

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra Finance Srl e il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori ed i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			2.317	20.000		1	626
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		32.772	10			244	456
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		642	177	702		17	21
g) Altre parti correlate		586	538	1.370	8	24	43
Totale		34.000	3.042	22.072	8	286	1.146

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO

Importi espressi in unità di euro

Voci	2014		2013	
20 Investimenti in gestione		36.620.454		33.233.691
a) Depositi bancari	59.488		16.942	
h) Quote di O.I.C.R.	13.144.341		11.026.496	
n) Altre attività della gestione finanziaria	23.416.625		22.190.253	
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		36.620.454		33.233.691
10 Passività della gestione previdenziale		388.775		238.216
a) Debiti della gestione previdenziale	388.775		238.216	
20 Passività della gestione finanziaria				4.730
d) Altre passività della gestione finanziaria			4.730	
50 Debiti d'imposta	203.263	203.263	131.288	131.288
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		592.038		374.234
100 Attivo netto destinato alle prestazioni		36.028.416		32.859.457
Conti d'Ordine		194.267		197.944

Entrate/Uscite

Importi espressi in unità di euro

Voci	2014		2013	
10 Saldo della gestione previdenziale		1.604.722		1.761.599
a) Contributi per le prestazioni	2.857.041		2.617.244	
b) Anticipazioni	(672.975)		(598.913)	
c) Trasferimenti e riscatti	(189.085)		(33.536)	
e) Erogazioni in forma di capitale	(390.259)		(223.196)	
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		1.771.206		1.203.206
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.771.206		1.203.206	
40 Oneri di gestione		(3.706)		(9.685)
a) Società di gestione			(4.955)	
b) Banca depositaria	(3.706)		(4.730)	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		1.767.500		1.193.521
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)		3.372.222		2.955.120
80 Imposta sostitutiva	(203.263)	(203.263)	(131.288)	(131.288)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)		3.168.959		2.823.832

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.1983 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.1990 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.2000 n. 342	Rivalutazione IAS al netto l.do ammort. pregr. (FTA - Deemed cost)	Valore totale immobile	Fondo ammortamento	Valore di bilancio	
VOLTERRA											
-Piazza Priori ecc.	1.465.270,67	154.937,07	418.330,09	809.780,16	696.808,97		410.977,15	3.956.104,11	628.213,4	3.327.890,71	
-Via Buonparenti (Castellucci)	58.544,52	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	535.280,32	80.957,35	454.322,97	
-Poslo auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	2.744,14	26.141,59	
Ex ospedale (in ristrutturaz.)	1.887.429,22							1.887.429,22		1.887.429,22	
Palazzo Matteucci	2.858.773,68							2.858.773,68	48.751,27	2.810.022,41	
Palazzo Priori (ristrutturaz. tetto)	8.305,92							8.305,92		8.305,92	
BASSA											
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34							64.932,66	505.000,	102.530,3	402.469,7
BIBBONA											
- Via della Repubblica		5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25		91.182,28	176.000,	40.000,	136.000,	
CASALE M.MO											
- Piazza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45		108.368,49	245.246,27	56.266,55	188.979,72	
CASTELLINA M.MA											
- Piazza Giacconi		2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12		(91)	20.800,	5.042,42	15.757,58	
CECINA											
- Corso Matteotti	1.979.086,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68		1.897.081,57	5.300.303,78	1.013.182,68	4.287.121,1	
CHIANNI											
- Via Bartoli	113.101,38				36.537,94		109.068,62	258.707,94	58.479,5	200.228,44	
CRESPINA											
- Piazza Battisti	57.115,95		42.348,47	22.196,06	18.032,96		38.500,76	178.195,2	42.078,38	136.116,82	
FABBRICA											
- Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47		47.781,39	110.500,	26.787,88	83.712,12	
FAUGLIA											
- Via della Repubblica	28.843,3		44.931,75	104.655,68	28.859,76		57.389,51	264.600,	60.136,36	204.463,64	
GUARDISTALLO											
- Piazza del Plebiscito	4.158,45	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58		90.094,88	14.1944,	30.109,33	111.834,67	
LA CALFORNIA											
- Via Aurelia (nuova filiale)	148.802,62		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	253.638,05	1.956,17	251.681,88	
LARDERELLO											
- Nuova filiale	208.714,65							208.714,65	947,71	207.766,94	
NAVACCHIO											
- Via S. Antonio 64-Visignano	691.455,89							691.455,89	150.425,57	541.030,32	
MONTECATINI VAL DI CECINA											
- Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21		8.291,57	196.635,7	53.113,92	143.521,78	
MONTECUIDAIO											
- Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15		22.933,49	14.1450,	30.004,55	111.445,45	
PERIGNANO											
- Via Gransci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55		62.685,78	946.000,	192.066,67	753.933,33	
PIOMBINO											
- Via Tellini 4/c	130.138,15							130.138,15	14.318,45	115.819,7	
PISA											
- Cisanello Via Venezia Giulia	621.366,52						540.633,48	1.162.000,	228.878,79	933.121,21	
PONSACCO											
- Via Togliatti	437.157,49			37.728,63	54.068,68		141.915,97	670.870,77	134.654,17	536.216,6	
- Via Togliatti	2.121.991,43							2.121.991,43	426.386,64	1.695.594,79	
- Via Rospicciano 19	287.588,05							287.588,05	33.589,47	254.018,58	
- Via Rospicciano 19	309.004,07							309.004,07	36.003,6	273.000,47	
PONTEGINORI											
- Strada Statale 68		5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93		91.946,18	156.400,	37.915,15	118.484,85	
RIPARBELLA											
- Piazza Baldassarini	62.240,52	2.633,93	7.746,85		2.530,64		101.245,66	176.397,6	38.486,75	137.910,85	
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,7	5.602,34		33.750,39	58.802,4	12.829,62	45.972,78	
ROSGNANO SOLVAY											
- Via Aurelia 342	1.212.262,53							1.212.262,53	158.773,32	1.053.489,21	
SALINE DI VOLTERRA											
- Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03		120.553,54	234.000,	56.727,27	177.272,73	
S. PIETRO IN PALAZZI											
- Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,4		236.831,69	638.603,51	128.650,96	509.952,55	
S. MINATO BASSO											
- Viale Marconi, 117	275.817,72						121.982,28	397.800,	80.765,45	317.034,55	
SANTALUCE											
- Piazza della Rimembranza	31.083,91	3.615,2	5.164,57	15.405,41	14.968,37		110.552,54	180.800,	43.830,3	136.969,7	
SAN VINCENZO											
- Corso Italia, 9	487.187,43						219.812,57	707.000,	143.542,42	563.457,58	
SERRAZZANO											
- Via della Croce	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92		68.000,38	129.200,	31.321,21	97.878,79	
STABBIA											
- Via Bertelli, n. 1	375.338,46						92.661,54	468.000,	95.018,18	372.981,82	
TOTALE	17.582.917,35	206.537,16	1.224.876,68	2.212.049,06	1.411.988,3	31.121,88	5.285.328,54	27.954.828,97	4.325.475,9	23.629.353,07	

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAR VALUE)

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.1983 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.1990 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.2000 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do ammort. pregr.	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
BIBBONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	12.613,91	140.000,00		140.000,00
CASCIANA TERME										
- Via della Pieve	36.628,13		58.052,58	5.403,42	24.150,59	102.344,65	51.550,19	277.129,56		277.129,56
- Ex bar	97.547,81							97.547,81		97.547,81
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28							79.316,28		79.316,28
CECINA										
- Corso Matteotti	12.264,32	25.568,57	135.964,58	73.288,9	53.049,83	252.275,99	27.587,81	580.000,00		580.000,00
CEVOLI										
- Piazza Curtalone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74		42.687,09	72.800,00	15.148,29	57.651,71
CHIANNI										
- Via Bartoli	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	2.600,00	23.000,00		23.000,00
LA CALIFORNIA										
- Via Aurelia-ex filiale	17.130,63		46.481,12	18.930,89	24.628,12		135.329,24	242.500,00	49.296,09	193.203,91
LIVORNO										
- Via Coccobulo (recupero crediti)	9.141,29						858,71	10.000,00		10.000,00
- Via Buonaiuti (recupero crediti)	299.137,42							299.137,42		299.137,42
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.649,58						23.650,00	116.299,58		116.299,58
- Ufficio Porta a Terra sub.749	277.688,99							277.688,99		277.688,99
- Ufficio Porta a Terra sub.750	247.395,65							247.395,65		247.395,65
- Ufficio Porta a Terra sub.751	247.395,65							247.395,65		247.395,65
PERIGNANO										
- Via Gramsci	64.557,11		30.520,04	15.961,08			961,77	112.000,00		112.000,00
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	16.850,00	135.000,00		135.000,00
- Via del Commercio		1.291,15	12.911,42	3.918,47	8.734,72	6.719,24	14.425,00	48.000,00		48.000,00
SELVATELLE										
- Via Volterrana	13.282,6	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	27.600,00	324.502,84		324.502,84
- Via Volterrana	6.008,99		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	350,00	29.459,62		29.459,62
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	344.718,37		6.237,46	6.449,64	3.378,3	20.274,76	320.765,47	701.824,00		701.824,00
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.100,78						24.899,22	150.000,00		150.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00		36.000,00
- Badia Camaldolese	25.350,73				3.054,4		111.594,87	140.000,00		140.000,00
- P.za Minucci (Des)	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		(20.443)	132.000,00		132.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	635.726,2		26.206,83	116.033,41	19.606,3		47.051,13	844.623,87	36.030,3	808.593,57
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33							79.017,33		79.017,33
- B.go S.Stefano (recupero crediti)	62.230,00							62.230,00		62.230,00
- Via S.Lino (recupero crediti)	52.420,00							52.420,00		52.420,00
- Via S.Lino 35 (recupero crediti)	63.320,00							63.320,00		63.320,00
PISA										
- Piazza dei Giglietti	243.506,65		164.115,54	338.796,75	183.917,84		573.282,84	1.503.618,82	107.230,74	1.396.388,08
PECCIOLI										
- Ex esaltoria	73.920,00							73.920,00	10.080,00	63.840,00
CAMPIGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650,00						(23.650)	300.000,00		300.000,00
SANTA MARIA A MONTE										
- Via Panibaccio (recupero crediti)	100.458,24							100.458,24		100.458,24
LAIJATICO										
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364,09							27.364,09		27.364,09
EMPOLI										
- Via Catalani	303.231,44							303.231,44		303.231,44
MONTEVERDI M.MIO										
- Immobile (recupero crediti)	26.720,00							26.720,00		26.720,00
LUCCA										
- Fraz.S.Filippo (recupero crediti)	919.591,26							919.591,26		919.591,26
TOTALE	4.997.598,1	55.446,01	634.073,05	523.262,97	239.062,58	696.646,67	1.400.487,48	8.875.512,45	217.785,42	8.657.727,03

RIPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.1983 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.1990 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.2000 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do ammort. pregr.	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	17.582.917,35	206.537,16	1.224.876,68	2.212.049,06	1.411.988,3	31.121,88	5.285.328,54	27.954.828,97	4.325.475,9	23.629.353,07
Immobili detenuti per investimento	4.997.598,1	55.446,01	634.073,05	523.262,97	239.062,58	696.646,67	1.400.487,48	8.875.512,45	217.785,42	8.657.727,03
TOTALE	22.580.515,45	261.983,17	1.858.949,73	2.735.312,03	1.651.080,88	727.768,55	6.685.816,02	36.830.341,42	4.543.261,32	32.287.080,1

IMMOBILI IN VIA DI DIMISSIONE

VOCE 140 ATTIVO

Descrizione immobili	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione Ex L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione Ex L. 19.03.1983 n. 72	Rivalutazione Ex L. 29.12.1990 n. 408	Rivalutazione Ex L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione Ex L. 21.11.2000 n. 342	Rivalutazione IAS al netto f.do ammort. pregr.	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
CERRETO GUIDI										
- Pian del Casone (recup. crediti)	120.700,12							120.700,12		120.700,12
TOTALE	120.700,12							120.700,12		120.700,12

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	92
Altri servizi di verifica	-
Totale	92

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Country by Country Reporting)

In relazioni agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico stato per stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

Paese di esercizio dell'attività	Italia
<u>a) Denominazione della società</u>	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Piazza dei Priori, 16/18 - 56048 Volterra (PI) www.crvolterra.it Capitale sociale € 72,304,400 i.v. Num. Iscrizione registro imprese, P. IVA e C.F. 01225610508 - Cod. ABI 06370-1 Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
<u>Natura dell'attività</u>	Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie) ¹ .
<u>b) Fatturato</u> ²	€ 109.689.001
<u>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ³	432,41
<u>d) Utile prima delle imposte</u> ⁴	€ 5.703.428
<u>e) Imposte sull'utile</u> ⁵	€ 3.639.253
<u>f) Contributi pubblici ricevuti</u>	Nessuno

¹ L'elenco delle attività svolte prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

² Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico al 31 dicembre 2014.

³ E' inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

⁴ E' da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262

⁵ E' da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,
il progetto di bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato messo a nostra disposizione nei termini e con le modalità di legge. Con riguardo alle forme tecniche esso si compone, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni fornite dall'Organo di Vigilanza, di documenti complessi fra loro coordinati quali la Relazione sulla Gestione, schemi di stato patrimoniale e conto economico, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa. Il bilancio risulta inoltre corredato da specifici allegati quali il rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita, l'elenco degli immobili di proprietà, i corrispettivi di revisione e l'informativa al pubblico stato per stato.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2014, comparato con i corrispondenti dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, si sintetizza nelle seguenti risultanze :

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Totale Attività	<u><u>2.321.736.975</u></u>	<u><u>2.544.752.748</u></u>
Passività	2.139.115.111	2.366.043.842
Patrimonio Netto	180.557.689	176.640.842
Utile/perdita di esercizio	<u>2.064.175</u>	<u>2.068.064</u>
Totale a pareggio	<u><u>2.321.736.975</u></u>	<u><u>2.544.752.748</u></u>

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto della gestione finanziaria	59.981.637	57.698.562
Costi operativi	-54.369.340	-53.921.947
Utile da cessioni di investimenti	<u>91.131</u>	<u>93.048</u>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.703.428	3.869.663
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<u>-3.639.253</u>	<u>-1.801.599</u>
Utile/perdita dell'esercizio	<u><u>2.064.175</u></u>	<u><u>2.068.064</u></u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nella nota integrativa sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2014, nonché sulle prospettive future.

Ricordiamo che la funzione di controllo legale dei conti, di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e di revisione del bilancio è affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Abbiamo avuto con la PriceWaterhouseCoopers S.p.A. frequenti scambi di dati e di informazioni. Abbiamo condiviso con la società di revisione i principi utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio.

Alla data di redazione della presente relazione è pervenuta quella della società di revisione che non contiene rilievi.

Recependo le prescrizioni del T.U.B. già richiamato e le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, il Collegio si è dedicato alle verifiche di sua competenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile ed ha preso

atto dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionamento del sistema.

Interventi organizzativi del 2014

Particolare rilievo assumono gli interventi adottati in recepimento della circolare 263 della Banca d'Italia "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche" di seguito riepilogate:

- Il presidio dei rischi e dei controlli di secondo livello è stato ricondotto nell'ambito di una struttura dedicata (area controlli) a cui si riferiscono l'ufficio compliance e antiriciclaggio (costituito dall'accorpamento dell'ufficio compliance e dell'ufficio antiriciclaggio), l'ufficio ispettorato e l'ufficio pianificazione, controllo e risk management;
- questa nuova area e l'ufficio Audit, cui compete la funzione di revisione interna, sono stati ricondotti alle dirette dipendenze del consiglio di amministrazione;
- è stata inoltre individuata, in seno all'ufficio ispettorato, una specifica funzione di presidio della normativa 231/2001 (relativa alla responsabilità amministrativa delle società e ai modelli di organizzazione, gestione e controllo) con lo scopo di supportare il comitato controlli nella sua veste di organo di sorveglianza ex DLgs, 231/2001.

Sempre in tema di struttura organizzativa da segnalare la creazione del settore d'istruttoria che consente una maggiore focalizzazione sugli aspetti della valutazione del merito di credito.

Significative iniziative sono state concretizzate per migliorare l'efficienza organizzativa aziendale:

- è stato rivisitato l'impianto contrattuale del conto corrente di corrispondenza e dei servizi di pagamento così da ridurre i rischi operativi connessi ad errori degli operatori, i tempi di stipula dei contratti e il volume delle stampe prodotte. Ogni contratto è stato suddiviso in due parti: le norme generali contenute in apposito fascicolo cartaceo, depositato in originale presso un notaio e il modulo variabile composto dal documento di sintesi, dalle informazioni relative al cliente e dagli spazi per le firme;
- è stato introdotto il servizio di firma elettronica avanzata che permette al cliente di impartire disposizioni attraverso la propria firma elettronica. Si è ottenuto, per tal modo, un forte contenimento dei costi e più efficaci processi di archiviazione e ricerca dei documenti;
- è stato ulteriormente diffuso il sistema di acquisizione della data certa alternativo al tradizionale ricorso agli uffici postali con la conseguente creazione di un archivio digitale della documentazione. Oltre a risparmio di costi e risorse, si è ottenuto un maggiore automatismo e una maggiore affidabilità del processo.

Nell'ambito delle attività relative alle implementazioni di nuovi programmi e procedure:

- Si è proceduto nel rispetto delle scadenze definite, a svolgere le necessarie attività affinché, da febbraio 2014, i prodotti nazionali RID e bonifici Italia venissero dismessi e sostituiti completamente dai SEPA Credit transfer e SEPA direct debit;
- È stato introdotto un nuovo applicativo per la gestione dei crediti incagliati e dell'iter di controllo crediti, che meglio contribuisce a mitigare il rischio di credito, consentendo di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio a cui associare processi di lavoro standardizzati e non definiti.

Sotto il profilo normativo, va dato rilievo alla rivisitazione della Credit Policy, tesa a recepire le novità normative previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 263 (quindicesimo aggiornamento del 2 luglio 2013).

Per quanto attiene lo sviluppo dei profitti, le funzioni hanno introdotto interessanti novità nel solco della politica della Cassa volta alla fidelizzazione della clientela attraverso la commercializzazione di prodotti semplici e trasparenti.

Sistema dei controlli interni.

Durante l'esercizio 2014 sotto il profilo della struttura dei controlli vi sono state alcune importanti evoluzioni che, se in gran parte nate in seguito all'aggiornamento della circolare 263 del luglio 2013, sono comunque anche testimonianza di una volontà di evoluzione autonoma.

A livello di struttura organizzativa, come già accennato, l'interpretazione che è stata data dei requisiti normativi è stata improntata a trasparenza e rigore, introducendo una modalità di relazione diretta tra le funzioni aziendali di controllo e il consiglio di amministrazione. Questa innovazione è stata introdotta nell'agosto 2014 ed ha iniziato ad operare anche in collaborazione con l'Organo scrivente.

Il riporto diretto delle funzioni al consiglio di amministrazione è utile e delinea in modo corretto le linee di gestione e di controllo e i rapporti tra esse. Il collegio ritiene che sia funzionale a sviluppare un dialogo ancora più proficuo tra i diversi responsabili della gestione e coloro che sono tenuti, secondo diverse modalità, a valutare i risultati e i rischi assunti dalla gestione stessa.

Nel secondo semestre la nuova struttura è stata messa alla prova sulla valutazione del portafoglio crediti, processo che è in fase di implementazione all'interno della funzione di controllo rischi e che entrerà a pieno regime entro la fine del 2015.

Come primo risultato rilevante, il processo di evoluzione delle strutture di controllo avviato dalla Cassa ha realizzato alcuni aggiornamenti della policy del credito introducendo criteri oggettivi di riferimento per la classificazione e la valutazione delle posizioni deteriorate. Riteniamo che la presenza delle funzioni di controllo all'interno dei fatti aziendali sia attiva e utile a mantenere nel continuo una piena coscienza dei rischi assunti dalla struttura.

Riteniamo inoltre positivo che la formalizzazione del modello di propensione al rischio (risk appetite framework) sia risultata agevole in quanto la struttura di base della reportistica e della fissazione dei limiti erano già sostanzialmente in linea con la nuova normativa. Il collegio ritiene che sia da porre particolare attenzione su alcuni aspetti del rischio operativo legati, in particolare, alla valutazione di scenari sul rischio informatico e alle soluzioni di exit strategy.

Dal punto di vista dell'anticiclaggio le attività dell'Ufficio preposto sono risultate sufficientemente puntuali e hanno impegnato una quota percentuale rilevante delle risorse allocate presso l'unità. Le attività sono state concentrate sul completamento del recupero dell'adeguata verifica della clientela mentre l'attività di routine è andata incrementandosi a causa della maggiore attenzione posta dagli organi di controllo governativi in merito alla gestione del contante e alla conseguente maggiore numerosità delle operazioni sospette.

Dal punto di vista della compliance la riconfigurazione della struttura dei controlli ha determinato inizialmente un certo rallentamento delle attività. Comunque il comparto ha coperto adeguatamente le attività che la compliance svolge a livello routinario in materia di servizi di investimento e di supporto continuativo alla struttura a livello di consulenza.

Il collegio ritiene opportuno che l'attività della conformità si estenda nel prossimo futuro anche a una più robusta capacità di intervento in termini di analisi di processo e di visione trasversale alle diverse unità organizzative, da attuare in ogni caso in sinergia con le altre strutture (Audit in primo piano) per evitare, anche in ottemperanza al principio di proporzionalità, inutili sovrapposizioni.

Il collegio continua a ritenere valida l'impostazione data nel modello di controllo approvato nel 2011 che costituisce, revisionato tempo per tempo, l'architettura fondamentale del sistema dei controlli. Ne auspica una continua revisione e implementazione.

Frequenti e proficue sono state le interazioni del Collegio sindacale con le funzioni di controllo, e con il Comitato controlli nel quale è presente un membro del Collegio.

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, ritiene che il sistema dei controlli sia sostanzialmente adeguato.

Sistema Amministrativo Contabile.

Relativamente al sistema amministrativo contabile e all'idoneità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e idoneità del sistema amministrativo contabile mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, ritenendolo adeguato.

Il Collegio ha inoltre verificato, anche rispetto ai principi contabili internazionali (IAS), l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione.

Anche nel 2014 il Collegio ha dedicato molto tempo e molte energie all'analisi del credito deteriorato, che ha continuato a crescere raggiungendo livelli significativi su tutto il sistema. Il Collegio, così come aveva già fatto nell'esercizio 2013, si è confrontato più volte con le funzioni interne e con la società di revisione su questo tema, sia in ordine alla classificazione dello "status" che alla quantificazione degli accantonamenti da effettuare a presidio del credito. Il Collegio ha proseguito, anche nei primi mesi del 2015, l'azione di vigilanza sulla attenta valutazione delle posizioni di rischio.

Vi informiamo, ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e delle istruzioni di Banca d'Italia, circa la nostra attività di vigilanza e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2014 dandoVi atto che i nostri controlli sono stati effettuati in base alle prescrizioni legislative, con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del Codice Civile ed a quanto previsto dagli statuiti principi di comportamento del Collegio Sindacale.

Nell'ambito della nostra funzione di controllo diamo atto:

- di aver partecipato alle Assemblee dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che nel rispetto delle procedure dettate dall'art. 136 T.U.B. e che nel rispetto della policy con parti correlate approvata dal Consiglio con regolamento del 26/2/2013, nel caso in cui esponenti della banca abbiano contratto direttamente o indirettamente obbligazioni con la stessa, le relative delibere sono state assunte con voto palese e unanime del Consiglio e con il parere favorevole di tutti i componenti di questo Collegio;
- di aver effettuato le verifiche previste dalla vigente normativa;
- di aver preso visione delle periodiche relazioni delle funzioni di controllo, nonché dei verbali delle riunioni del Comitato Controlli di cui fa parte anche un membro del collegio.

Le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico-patrimoniale e, in generale, alla attività svolta ed all'andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, ci sono state fornite in maniera continua dal Consiglio di Amministrazione.

Altre informazioni

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 cod. civ.

Nel corso dell'esercizio non è pervenuto al Collegio Sindacale alcun esposto.

Si riportano qui di seguito i compensi percepiti per incarichi di revisione e per le prestazioni di altri servizi resi da parte della società di Revisione Legale e da società appartenenti alla sua rete:

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 92.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 00
Totale		Euro 92.000

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 così come predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione degli utili formulata dal medesimo.

Volterra, 04 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N.39**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Volterra SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Volterra SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.899.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 3 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)